

REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA



COMUNI DI FOGGIA E CARAPELLE



Denominazione impianto:

BONASSISI

Ubicazione:

Comuni di Foggia (FG) e Carapelle (FG)

Fogli: Carapelle 1 - Foggia 163

Località "Bonassisi"

Particelle: Varie

PROGETTO DEFINITIVO

per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico da ubicare in agro dei comuni di Foggia (FG) e Carapelle (FG) in località "Bonassisi" potenza nominale pari a 12,25620 MW in DC e potenza in immissione pari a 10,21350 MW in AC e delle relative opere di connessione alla RTN ricadente nei comuni di Carapelle, Foggia e Manfredonia.

PROPONENTE



BONASSISI DREAM ENERGY S.r.l.

Via M. Mores n.8
LUCERA (FG) - 71036
P.IVA 04455800716
PEC: bonassisdreamenergysrl@pec.it

ELABORATO

Relazione Tecnica Generale

Tav n°

R_01

Scala

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
		Rev 0	Ottobre 2023	Istanza VIA art.23 D.Lgs 152/2006 - Istanza Autorizzazione Unica art.12 D.Lgs 387/2003		

PROGETTAZIONE GENERALE

Arch. Damiani Marco
Via Giuseppe di Vittorio n. 4/B
65015 Montesilvano (PE)
Iscritto all' Ordine degli Architetti di Pescara al n° 1858
pec: marco.damiani@archiworldpec.it
Cell: 320/8668967

Arch. Damiani Luca Francesco
Via Giuseppe di Vittorio n. 4/B
65015 Montesilvano (PE)
Iscritto all' Ordine degli Architetti di Pescara al n° 1573
pec: lucafrancesco.damiani@archiworldpec.it
Cell: 320/8668218

STUDIO DI INGEGNERIA Ing. Michele R.G. CURTOTTI
Viale Il Giugno n. 385
71016 San Severo (FG)
Iscritto all' Ordine degli Ingegneri di Foggia n° 1704
pec: ing.curtotti@pec.it
Cell: 339/8220246



PROGETTAZIONE SPECIALISTICA

Arch. Damiani Luca Francesco
Via Giuseppe di Vittorio n. 4/B
65015 Montesilvano (PE)
Iscritto all' Ordine degli Architetti di Pescara al n° 1573
pec: lucafrancesco.damiani@archiworldpec.it
Cell: 320/8668218



Spazio riservato agli Enti

SOMMARIO

1. PREMESSA

- 1.1. IMPIANTO GENERALE
- 1.2. CAMPO FOTOVOLTAICO
- 1.3. CAVIDOTTO ESTERNO

2. DESCRIZIONE DEI DIVERSI ELEMENTI PROGETTUALI

- 2.1. COLLEGAMENTO IMPIANTO ALLA RETE ELETTRICA PER L'IMMISSIONE DELL'ENERGIA PRODOTTA
- 2.2. INDIVIDUAZIONE DELLE FASI DI CANTIERE
- 2.3. USO DEL SUOLO, LIVELLAMENTI E MOVIMENTO TERRA
- 2.4. DISMISSIONE IMPIANTO FV

3. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE AREA DI INTERVENTO

4. RIPRISTINO STATO DEI LUOGHI

5. ANALISI E RICADUTE SOCIALI, OCCUPAZIONALI ED ECONOMICHE

6. VERIFICA DEI REQUISITI DETTATI DALLE LINEE GUIDA IN MATERIA DI IMPIANTI AGROVOLTAICI

7. PARERI E AUTORIZZAZIONI

8. CONCLUSIONI

1. PREMESSA

1.1. IMPIANTO GENERALE

La seguente Relazione Specialistica ha lo scopo di fornire le informazioni utili all'autorizzazione di un impianto agrovoltaico connesso alla rete Nazionale comprensivo delle scelte progettuali per la connessione e realizzazione di impianti elettrici, necessari alla connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica di potenza nominale pari a 12,25620 MW in DC e potenza in immissione pari a 10,21350 MW in AC come indicato nella relazione tecnica di dettaglio.

Di seguito sono descritte in maniera sintetica le opere impiantistiche utili alla realizzazione dell'impianto per l'immissione in rete meglio descritte nelle relazioni specialistiche contenute nel progetto.

La Bonassisi Dream Energy S.R.L. con sede in Lucera (FG), Via M. Mores, 8-, P.IVA 04455800716, nell'ambito dei suoi piani di sviluppo di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, prevede la realizzazione dell'impianto agrovoltaico in oggetto, di potenza $P = 10,21350$ MV in AC, in località "Bonassisi" nei Comuni di Foggia e Carapelle (FG).

L'impianto sarà connesso in antenna a 36 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150 kV denominata "Manfredonia", di lunghezza pari a circa 9200 mt.

Il progetto si pone come obiettivo la realizzazione di un parco agrovoltaico per la produzione di energia elettrica da immettere nella rete di trasmissione nazionale (RTN) in alta tensione. In questo scenario il parco agrovoltaico consentirà di raggiungere obiettivi più complessi fra i quali si annoverano:

- la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, priva di alcuna emissione diretta o derivata nell'ambiente;
- la valorizzazione di un'area marginale rispetto alle altre fonti di sviluppo regionale con destinazione prevalente a scopo agricolo e con bassa densità antropica;
- la diffusione di know-how in materia di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, a valenza fortemente sinergica per aree con problemi occupazionali e di sviluppo.

1.2. CAMPO FOTOVOLTAICO

Il campo fotovoltaico di cui trattasi, così come progettato secondo le specifiche richieste della società proponente, è del tipo a inseguimento a terra su tracker monoassiali con asse di rotazione nord-sud, da connettere alla rete (grid-connected) in modalità trifase in media tensione (MT).

I moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, vengono montati su strutture metalliche (tracker) a inseguimento.

Il campo fotovoltaico, della potenza FV nominale di potenza nominale pari a 12,25620 MW in DC e potenza in immissione pari a 10,21350 MW in AC, è stato articolato in cinque lotti, per l'ottimizzazione del sito di intervento al fine di escludere parti di aree sottoposte a vincoli di natura ambientale e/o paesaggistico, il tutto come di seguito descritto e riepilogato.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa, in cui sono indicate per ciascun lotto le relative coordinate (UTM fuso 33) e le particelle catastali, con riferimento al catasto dei terreni dei Comuni di Foggia e Carapelle.

COORDINATE UTM 33 WGS84			DATI CATASTALI		
LOTTO 1	E	N	Comu	foglio n.	part. n.
Campo 1	562132.12	4581887.38	Foggia	163	55
Campo 1	562315.74	4581849.77	Foggia	163	56
Campo 2	562559.71	4581781.84	Carapelle	1	52
Campo 3	562715.60	4581546.99	Carapelle	1	61
Campo 3	562671.64	4581596.69	Carapelle	1	115
Campo 3	562697.97	4581570.81	Carapelle	1	116
Campo 3	562748.19	4581509.15	Carapelle	1	158

Campo 4	562759.64	4581384.80	Carapelle	1	66
Campo 4	562662.01	4581464.80	Carapelle	1	156
Campo 4	562632.29	4581508.94	Carapelle	1	162
Campo 5	562281.38	4581119.01	Foggia	163	59
Campo 5	562178.55	4581107.49	Foggia	163	124
Campo 5	562121.30	4581100.92	Foggia	163	125

Tabella dati geografici e catastali dell'impianto agrovoltaico:

1.3. CAVIDOTTO ESTERNO

A seguito della richiesta di connessione alla rete in antenna a 36 kV di RTN, è stata emessa da TERNA la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), che prevede la connessione a 36 kV della nuova Stazione a SE – 380 / 150 kV di TERNA di “Manfredonia”. Come sopra accennato, l’energia elettrica prodotta dal parco fotovoltaico sarà immessa nella rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN), affinché l’intera comunità possa fruire dei benefici di un’energia elettrica prodotta da una fonte rinnovabile, senza emissioni atmosferiche inquinanti ed eco-sostenibile.

Così come indicato nella delibera dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ARG/elt 99/08 – Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive – TICA) – il servizio di connessione alla RTN per impianti di potenza superiore a 6 MW è erogato in Alta Tensione.

Per tale livello di tensione l’ente responsabile della gestione della rete elettrica è Terna S.p.A. Sono diversi gli schemi di connessione possibili che Terna può proporre al produttore che faccia richiesta di allaccio alla RTN.

I criteri per la sua scelta sono i seguenti:

- lo schema deve rendere sicuri l’esercizio e la manutenzione sia dell’impianto utente sia della rete alla quale effettuare la connessione;
- ai fini dell’esercizio e della manutenzione, lo schema deve assicurare la separazione funzionale e fisica fra l’impianto dell’utente e la rete, minimizzando l’impatto sulle modalità operative di conduzione delle due tipologie di impianti;
- lo schema deve minimizzare l’impatto tecnico/economico sia sulla rete che sul sistema elettrico dell’utente;
- lo schema deve assicurare la misura in corrispondenza dei punti di connessione in accordo alle disposizioni vigenti in materia;
- lo schema non deve diminuire la disponibilità della rete nella zona circostante al punto di consegna e deve consentire, in caso di guasto all’impianto dell’utente, l’esclusione dello stesso col minimo danno per la rete;
- lo schema deve prevedere l’esclusione dell’impianto dell’utente, mediante apertura di uno o più dispositivi di sezionamento, in modo permanente o per lavori (sulla rete o presso l’utente) realizzata secondo le vigenti norme di sicurezza; la funzione di sezionamento è obbligatoria e deve escludere con sicurezza l’impianto d’utente dal punto di consegna (in generale per esigenze di manutenzione).

Con l'individuazione dello schema di connessione più consono tra:

1. inserimento su linea esistente (in derivazione rigida a "T" o in "entra-esce"),
2. inserimento in antenna su Cabina Primaria esistente,
3. inserimento in "doppia antenna",

il gestore di rete Terna proporrà una soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione. Questa può contenere indicazioni su parti di rete elettrica che dovranno essere costruite a spese dell'utente. Inoltre, molto probabilmente, saranno necessari interventi sulla rete esistente per soddisfare la richiesta di connessione del nuovo impianto di produzione (costruzione e/o ampliamento e/o ammodernamento di tratti di rete e/o stazioni elettriche esistenti).

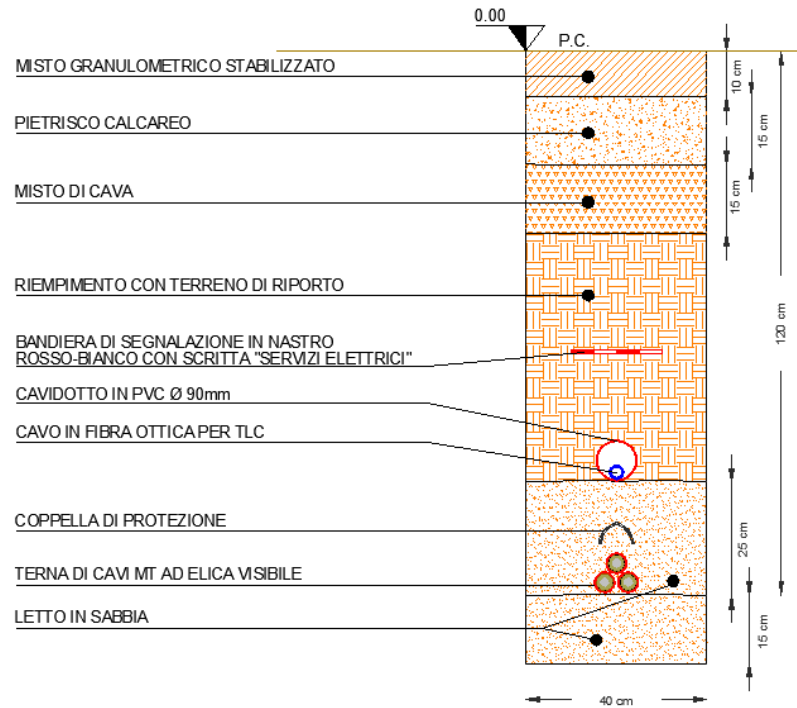
Il cavidotto esterno di connessione del parco fotovoltaico alla stazione di smistamento RTN a 150 KV, per scelte progettuali sarà realizzato interamente interrato.

La realizzazione del cavidotto determinerà impatti ambientali minimi grazie ad una scelta accurata del tracciato, interamente localizzato principalmente sulla viabilità esistente e all'impiego durante i lavori di un escavatore a benna stretta che consente di ridurre al minimo il materiale scavato e quindi il terreno da portare a discarica, potendo essere in gran parte riutilizzato per il rinterro dello scavo a posa dei cavi avvenuta. Le fasi lavorative necessarie alla realizzazione degli elettrodotti in cavo interrato sono:

- Scavo in trincea;
- Posa cavi;
- Rinterri trincea;
- Esecuzione giunzioni e terminali;
- Rinterro buche di giunzione;
- Ripristino pacchetto stradale ove presente.

Per il superamento delle strutture esistenti interferenti (sottoservizi, corsi d'acqua naturali ed artificiali), verrà utilizzata la tecnica T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata). Tale tecnica è definita anche "No dig" e risulta essere alternativa allo scavo a cielo aperto non impattando sul terreno perché nel tratto di applicazione non avviene nessuno scavo. Essa, tra tutte le tecniche "No dig" è la meno invasiva e consente di eseguire tratte relativamente lunghe. L'impiego di questo tipo di tecnica, nel caso di specie per i cavidotti elettrici, rende possibile l'attraversamento di criticità tipo corsi d'acqua, opere d'arte e altri ostacoli come sottoservizi, senza onerose deviazioni ma soprattutto senza alcuna movimentazione di terra all'interno dell'area critica di particolare interesse come le fasce di rispetto dei corsi d'acqua e delle infrastrutture viarie e ferroviarie. Bastano solo due buche, una all'inizio ed una alla fine del tracciato per far entrare ed uscire la trivella.

Si riporta nella figura seguente un esempio di sezione di scavo su strade esistenti.



Sezione tipo di scavo per la posa del cavidotto su strada esistente

Per approfondimenti vedasi Relazione specialistica relativa al calcolo elettrico.

2. DESCRIZIONE DEI DIVERSI ELEMENTI PROGETTUALI

STRUTTURE DI SUPPORTO

Come detto le strutture sono ad inseguimento, ovvero tracker monoassiale, ad infissione diretta nel terreno con macchina operatrice battipalo, e sono realizzate per allocare:

-n. 2 stringhe da 9 moduli in verticale su due file come da foto esemplificativa:



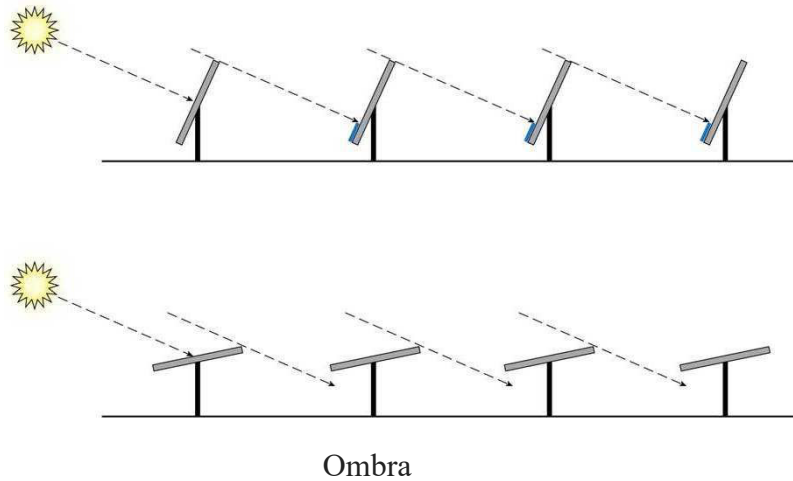
Il tracker monoassiale è di tipo orizzontale ad asse singolo ed utilizza dispositivi elettromeccanici per inseguire il sole durante tutto il giorno da est a ovest sull'asse di rotazione orizzontale nord-sud (inclinazione 0°).

Trattasi quindi di inseguimento giornaliero e non di inseguimento stagionale, cioè il tracker non modifica l'angolo di tilt.

I layout di campo con inseguitori monoasse orizzontali sono molto flessibili, grazie alla geometria semplice, mantenere tutti gli assi di rotazione paralleli l'uno all'altro è tutto ciò che è richiesto per posizionare appropriatamente i tracker l'uno rispetto all'altro.

Il sistema di backtracking controlla e assicura che una stringa di pannelli non oscuri altri pannelli adiacenti, infatti quando l'angolo di elevazione del Sole è basso nel cielo, la mattina presto o la sera, l'auto-ombreggiamento tra le righe del tracker potrebbe ridurre l'output del sistema.

L'angolo di inclinazione rispetto all'orizzonte ed il passo scelto fra le varie file di pannelli sono stati scelti in modo da ridurre al minimo l'effetto ombra sulle file successive.



Pertanto, l'intero impianto fotovoltaico con i tracker occupa meno terreno di quelli che fissi.

L'assenza di movimento di inclinazione, (cioè il tracciamento "stagionale") ha scarso effetto sull'energia prodotta, cioè non introduce una maggiore produzione rispetto a quanto faccia il tracker monoassiale rispetto ad una struttura fissa, di contro comporta un aumento di costi e complessità del sistema.

Una struttura meccanica molto più semplice rende il sistema intrinsecamente affidabile.

Questo sistema nella sua semplificazione produce un incremento di produzione di energia dal 15% al 35%.

Questa soluzione offre i seguenti vantaggi principali:

- Il sistema è completamente equilibrato e modulare, la struttura non richiede personale specializzato all'installazione e all'assemblaggio o lavori di manutenzione.
- La scheda di controllo è facile da installare e autoconfigurante.
- Il GPS integrato garantisce sempre la giusta posizione geografica nel sistema per il tracciamento solare automatico.
- L'uso di cuscinetti a strisciamento sferico autolubrificato compensa eventuali imprecisioni e errori nell'installazione della struttura meccanica.
- L'uso di Motore a corrente alternata consente un basso consumo elettrico.

In una configurazione standard il sistema si compone di due array paralleli di 56 moduli ciascuno, interconnessi meccanicamente tra di loro, ovvero 112 moduli per tracker, 4 stringhe, e consta i seguenti componenti, per ogni sottoarray (stringa):

- Componenti meccanici della struttura in acciaio:

- 4 pali (di solito alti circa 2 m comprese le fondazioni)
- 4 tubolari quadrati (le specifiche dimensionali variano in base al terreno e al vento e sono inclusi nelle specifiche tecniche stabilito durante la progettazione preliminare del progetto).
- Profilo Omega di supporto e pannello di ancoraggio.

- Componenti deputati al movimento:

- 4 post-testate (2 terminali, 2 intermedie ed una centrale che sostiene il motoriduttore).
- 1 motore (attuatore lineare elettrico).

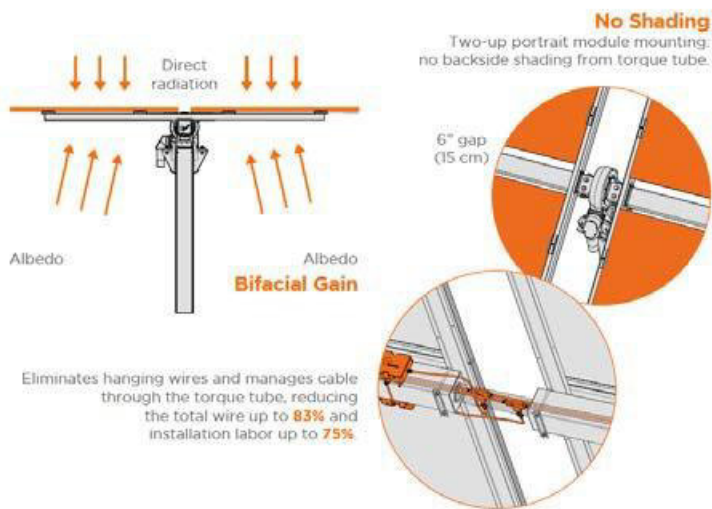
- 1 scheda elettronica di controllo per il movimento (può servire fino a 10 strutture).
- La distanza tra i tracker (I) va determinata in base ai dati di progetto in base anche alla pendenza del terreno.
- L'altezza minima da terra (D) è: 0,55 cm

I tracker sono della Soltec sistema SF7:

Bifacial Yield Boost



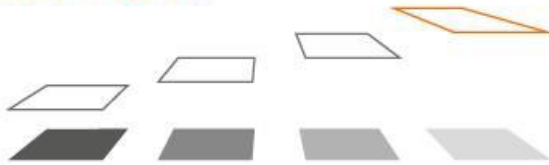
The SF7 standard configuration enables cost-effective installation, operation, and innovation such as the bifacial tracking solution.





Only 7 piles per every 90 modules and no dampers, minimizing the number of objects shading the rear side of the modules. 46% fewer piles per MW.

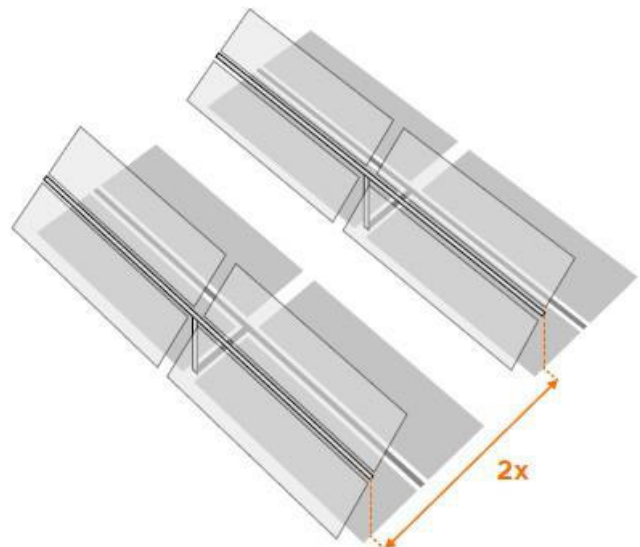
Taller Tracker



Bifacial performance is increased by height of installation, reducing shadow intensity projection.

2x Wider Aisles

Maximize reflected solar energy (albedo) while improve O&M accessibility for modules washing and vegetation control.



Soltec

www.soltec.com

STRUTTURE DI FONDAZIONI

Le strutture di fondazione sono di tipo standard specifico della tipologia, attraverso l'utilizzo di un profilato metallico in acciaio al carbonio galvanizzato conficcato nel terreno ad una profondità direttamente proporzionale alla tipologia di terreno esistente e rilevabile dalla specifica relazione geologica. Il numero delle strutture verticali di sostegno sarà contenuto al massimo. Inoltre l'alto grado di prefabbricazione riduce gli impatti ambientali specialmente durante le fasi di cantiere. Grazie ai pochi componenti che costituiscono la struttura, il tempo di montaggio è particolarmente ridotto.

Tali sistemi ad infissione possono essere assemblati e disassemblati agevolmente senza particolari problemi di carattere ambientale, consentono l'abbattimento di costi delle attività di cantierizzazione per la rapidità di posa.

Inoltre, le superfici non vengono sigillate e l'area attorno al terreno d'installazione non è di fatto alterata. I molteplici vantaggi attengono alla rapidità di realizzazione, regolazione e disassemblaggio, all'assenza di manutenzione, di scavi e di gettata di cemento, alla stabilità ad

azioni di vento e pioggia, all'aerazione dei moduli, alla rapidità ed economicità della rinaturalizzazione del terreno.

MODULI FOTOVOLTAICI

I moduli fotovoltaici sono da 900 Wp tipo della Sunday Energy, e sono in silicio monocristallino, 13.618 moduli pertanto di dimensioni 2600×1700×45 mm ovvero ad alta efficienza pari al 21.6%, e ciò garantisce a parità di potenza installata una minore occupazione del suolo rispetto a moduli con efficienza standard o simile, per una potenza nominale pari a 12,25620 MW in DC e potenza in immissione pari a 10,21350 MW in AC.

Le singole stringhe saranno collegate tra di loro utilizzando cassette di parallelo stringa ubicate su appositi supporti alloggiati sotto le strutture di sostegno, protetti dagli agenti atmosferici e saranno realizzati in policarbonato ignifugo, dotato di guarnizioni a tenuta stagna con grado di isolamento IP 65 cercando di minimizzare le lunghezze dei cavi di connessione.

Sono caratterizzati da una cornice in alluminio e da una lastra di protezione delle celle in EVA, che garantiscono una elevata resistenza meccanica, una resistenza al fuoco di classe A tipo 3 oltre a ottime prestazioni da un punto di vista di minori perdite per le connessioni elettriche, minori perdite dovute ad ombreggiamenti e minori perdite per temperature.

I moduli scelti sono caratterizzati da elevate efficienza, oltre che da tolleranze positive e da buona insensibilità alle variazioni delle tensioni al variare della temperatura, come evidenziato dalle seguenti curve caratteristiche.

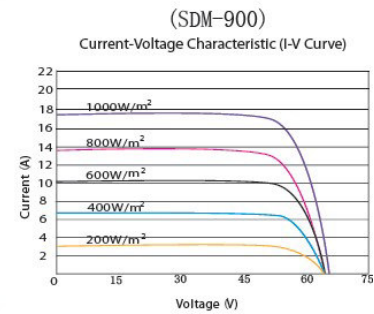
MONO 850W-900W 9BB



ELECTRICAL PARAMETERS

Model Type	SDM-850	SDM-860	SDM-870	SDM-880	SDM-890	SDM-900
Nominal Maximum Power (Pmax)	850W	860W	870W	880W	890W	900W
Optimum Operating Voltage (Vmp)	52.98V	53.38V	53.76V	54.12V	54.53V	54.53V
Optimum Operating Current (Imp)	16.04A	16.11A	16.18A	16.26A	16.33A	16.50A
Open Circuit Voltage (Voc)	62.57V	62.89V	63.08V	63.37V	63.55V	63.74V
Short Circuit Current (Isc)	17.21A	17.33A	17.42A	17.56A	17.60A	17.64A
Module Efficiency	18.97%	19.19%	19.42%	19.64%	19.86%	20.08%
Power Tolerance	0 to +6W					
Maximum System Voltage	DC 1500V					
Operating Temperature	-40°C ~ +85°C					
Maximum Series Fuse Rating	30A					
Number of Bypass Diode	4					

ELECTRICAL CHARACTERISTICS



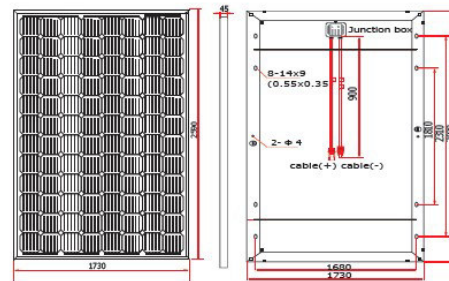
MECHANICAL DATA

Cell Type	210mm x 210mm
Cell Arrangement	96 cells in series
Dimensions	2590 x 1730 x 45 mm (With bar fixed in the middle)
Weight	53.4kg
Front Cover	3.2mm tempered glass
Frame Material	Anodized aluminium alloy
J-Box	IP67/IP68, 4 diodes
Connectors	MC4 or MC4 compatible

TEMPERATURE CHARACTERISTICS

Temperature Coefficient (Pmax)	-0.380% /°C
Temperature Coefficient (Voc)	-0.360% /°C
Temperature Coefficient (Isc)	0.07% /°C
Nominal operating Cell Temperature	45.3 ± 2°C

PHYSICAL CHARACTERISTICS Unit: mm (inch)



Note: Due to continuous technical innovation, R&D and creation, technical data above mentioned may be of modification timely.

CHANGZHOU SUNDAY ENERGY CO., LTD.
Tel: +86 0519 6808 1230 Fax: +86 0519 6808 1233
E-mail: sales@sundayenergy.cn
Website: www.sundayenergy.cn



INVERTER

La conversione dell'energia elettrica sarà effettuata da inverter centralizzati tipo i MV PS 3000 della SMA in container prefabbricato e precablato contenente un inverter da 3000 kVA ed un trasformatore elevatore da 3000 kVA a 33 kV.

I convertitori statici trifase (inverter), sono combinati all'interno delle stesse cabine con i trasformatori da Bassa Tensione a Media Tensione (BT/MT), posizionati su piastre di cemento e dislocati in ciascun sottocampo, secondo le posizioni indicate nell'elaborato planimetrico d'impianto. Per il cablaggio dei moduli e per il collegamento tra le stringhe e i quadri di campo saranno previsti conduttori in doppio isolamento o equivalenti appositamente progettati per l'impiego in campi FV per la produzione di energia.

La sezione dei cavi per i vari collegamenti sarà tale da assicurare una durata di vita soddisfacente dei conduttori e degli isolamenti sottoposti agli effetti termici, causati dal passaggio della corrente elettrica per periodi prolungati e in condizioni ordinarie di esercizio e tali da garantire in ogni sezione una caduta di tensione non superiore al 2%.

CABINE ELETTRICHE

Le cabine elettriche di campo (semplicemente Cabine Elettriche) svolgono la funzione di locali tecnici per la posa dei quadri, degli inverter, del trasformatore, delle apparecchiature di telecontrollo, di consegna e misura. Saranno ubicate secondo le posizioni indicate nell'elaborato planimetria impianto, e realizzate con struttura metallica leggera con zattera inferiore, anch'essa in metallo, predisposta con forature prestabilite per il passaggio dei cavi MT/BT. Le cabine elettriche, hanno un'altezza di circa 2,90 ml e saranno sistemate su una base di cemento di poco superiore alle dimensioni in pianta della cabina elettrica.

Ciascuna di tali cabine elettriche vengono fornite complete di impianto elettrico di illuminazione, impianto di terra interno, kit di dispositivi di protezione individuale.

Il campo fotovoltaico, vista la sua potenza, impone che l'energia deve esser consegnata alla rete elettrica nazionale in Alta Tensione. Occorrerà quindi costruire il più possibile vicino al generatore fotovoltaico una stazione elettrica MT/AT. Sarà quindi realizzato un elettrodotto interrato in MT di collegamento tra le cabine elettriche di campo e la stazione elettrica d'utenza.

CAVIDOTTO

Tutte le linee elettriche di collegamento interno al campo fotovoltaico saranno posate in cavidotti interrati o, dove necessario, posati all'interno di tubi. Le direttrici dei cavidotti interni all'impianto seguiranno la viabilità interna, in questo modo si ridurranno gli scavi per la loro messa in opera.

I cavi elettrici, rispetto ai piani finiti di strade o piazzali o alla quota del piano di campagna, saranno posati negli scavi alla profondità di circa 1,00-1,20 ml. I cavi saranno posati direttamente all'interno di uno strato di materiale sabbioso (pezzatura massima: 5 mm) di circa 30 cm, su cui saranno posati i tegoli o le lastre copricavo. Un nastro segnalatore sarà immerso nel rimanente volume dello scavo riempito con materiale arido. Verrà inoltre realizzata anche la rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem o tramite comune linea telefonica.

VIABILITA' INTERNA

Non si prevede la realizzazione di viabilità perimetrale ai diversi lotti fotovoltaici e le fasce di rispetto dai confini di proprietà saranno lasciate a prato erboso. La viabilità interna sarà realizzata con terra battuta o con stabilizzato semipermeabile, evitando così la necessità di superfici pavimentate.

RECINZIONE

Per garantire la sicurezza dell'impianto, l'area di pertinenza sarà delimitata da una recinzione con rete metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza.



Figura 02- Esempio tipologico della recinzione perimetrale

Tale recinzione, di colore verde naturale, non presenterà cordoli di fondazione posti alla base, ma si procederà solo con la sola infissione dei pali a sostegno, ad eccezione delle zone di accesso in cui sono presenti dei pilastrini a sostegno delle cancellate d'ingresso. Come sostegni alla recinzione verranno utilizzati pali metallici sagomati.



Figura 03- Esempio tipologico cancello della recinzione perimetrale

I pali, alti 2,00 ml, verranno conficcati nel terreno per una profondità compatibile alle caratteristiche geologiche del sito. Questi presenteranno giunti di fissaggio laterale della rete sul palo e giunti in metallo per il fissaggio di angoli retti e ottusi. La rete metallica che verrà utilizzata sarà di tipo “a maglia romboidale”. La rete di altezza netta pari a 1,80 m verrà posizionata a 20 cm di altezza rispetto al suolo, garantendo così il passaggio della piccola fauna, con conseguente aumento qualitativo e quantitativo in termini di biodiversità. L’adozione della soluzione a palo infisso senza fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati, necessari invece in caso di soluzioni a plinto.

Tutte le recinzioni saranno di colore verde per un ottimale inserimento nel contesto circostante. A ciò si aggiunge che sono state pienamente rispettate tutte le fasce di rispetto dalla strada provinciale in osservanza del vigente Codice della Strada, assicurando quindi un migliore inserimento nell’ambiente in termini di visibilità dell’impianto.

L’impianto fotovoltaico non richiederà, di per sé, il presidio da parte di personale preposto. La centrale, infatti, verrà esercita, a regime, mediante il sistema di supervisione che consentirà di rilevare le condizioni di funzionamento e di effettuare comandi sulle macchine ed apparecchiature da remoto, o, in caso di necessità, di rilevare eventi che richiedano l’intervento di squadre specialistiche.

Il sistema di controllo con software dedicato, permetterà l’interrogazione in ogni istante dell’impianto, al fine di verificare la funzionalità degli inverter installati, con la possibilità di visionare le funzioni di stato, comprese le eventuali anomalie di funzionamento.

Le principali grandezze controllate dal sistema saranno:

- Potenze degli inverter;
- Tensione di campo degli inverter;
- Corrente di campo degli inverter;
- Radiazioni solari;
- Temperatura ambiente;
- Velocità del vento;
- Letture dell'energia attiva e reattiva prodotte.

2.1. COLLEGAMENTO IMPIANTO ALLA RETE ELETTRICA PER L'IMMISSIONE DELL'ENERGIA PRODOTTA

L'energia elettrica prodotta dal parco agrovoltaiico sarà immessa nella rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN), affinché l'intera comunità possa fruire dei benefici di un'energia elettrica prodotta da una fonte rinnovabile, senza emissioni atmosferiche inquinanti ed eco-sostenibile.

L'allacciamento di un impianto di produzione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) è da norma subordinato alla richiesta di connessione alla rete, da presentare al Gestore o in alternativa all'ente distributore qualora la rete non faccia parte della rete di trasmissione nazionale. Così come indicato nella delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ARG/elt 99/08 – *Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo Integrato delle Connessioni Attive – T.I.C.A.)* – il servizio di connessione alla RTN per impianti di potenza superiore a 6 MW è erogato in Alta Tensione.

Per il caso specifico, l'ente responsabile della gestione della rete elettrica è Terna S.p.A. Sono diversi gli schemi di connessione possibili che Terna può proporre al produttore che faccia richiesta di allaccio alla RTN.

I criteri per la sua scelta sono i seguenti:

- lo schema deve rendere sicuri l'esercizio e la manutenzione sia dell'impianto utente sia della rete alla quale effettuare la connessione;
- ai fini dell'esercizio e della manutenzione, lo schema deve assicurare la separazione funzionale e fisica fra l'impianto dell'utente e la rete, minimizzando l'impatto sulle modalità operative di conduzione delle due tipologie di impianti;
- lo schema deve minimizzare l'impatto tecnico/economico sia sulla rete che sul sistema elettrico dell'utente;
- lo schema deve assicurare la misura in corrispondenza dei punti di connessione in accordo alle disposizioni vigenti in materia;
- lo schema non deve diminuire la disponibilità della rete nella zona circostante al punto di consegna e deve consentire, in caso di guasto all'impianto dell'utente, l'esclusione dello stesso col minimo danno per la rete;

- lo schema deve prevedere l'esclusione dell'impianto dell'utente, mediante apertura di uno o più dispositivi di sezionamento, in modo permanente o per lavori (sulla rete o presso l'utente) realizzata secondo le vigenti norme di sicurezza; la funzione di sezionamento è obbligatoria e deve escludere con sicurezza l'impianto d'utente dal punto di consegna (in generale per esigenze di manutenzione).

COLLEGAMENTO DELL'IMPIANTO ALLA STAZIONE DI TRASFORMAZIONE RTN NEL COMUNE DI MANFREDONIA

Il collegamento dell'impianto alla stazione di trasformazione RTN 380/150kV nel Comune di Manfredonia avverrà mediante in antenna a 36 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150 kV denominata "Manfredonia".

2.2. INDIVIDUAZIONE DELLE FASI DI CANTIERE

La realizzazione del campo FV come sopra descritto verrà divisa in varie fasi. Ogni fase potrà prevedere l'uso di uno o più macchinari (muletti, escavatrici, autogrù per la posa della cabina prefabbricata, ecc.)

Nessuna nuova viabilità esterna sarà realizzata, essendo l'area già servita dalla S.P. n. 80 e viabilità vicinale che servono i diversi fondi agricoli.

Le fasi di cantiere possono essere così riepilogate:

- 1) Preparazione area di intervento e apprestamenti di cantiere;
- 2) Livellamento per le piazzole delle diverse cabine elettriche di campo;
- 3) Tracciamento della viabilità di servizio interna;
- 4) Realizzazione delle canalizzazioni per la raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- 5) Posa della recinzione definitiva ed allestimento dei diversi cancelli;
- 6) Posa delle cabine elettriche prefabbricate;
- 7) Infissione delle strutture metalliche di sostegno;
- 8) Montaggio dei tracker e delle sottostrutture strutture di sostegno;
- 9) Esecuzione scavi per la posa dei corrugati dei sottoservizi elettrici;
- 10) Installazione e cablaggio dell'impianto di illuminazione e di sicurezza;
- 11) Posa dei moduli fotovoltaici sulle sottostrutture;
- 12) Allestimento degli impianti elettrici interni alle diverse cabine;

13) Esecuzione elettrodotto della linea elettrica in MT;

14) Operazioni di verifica, collaudo e messa in esercizio dell'impianto FV;

Alcune delle sopra elencate fasi di cantiere, saranno compiute in contemporanea, per l'ottimizzazione delle tempistiche del cantiere la cui durata può essere ragionevolmente stimata inferiore ai 18 mesi.

2.3. USO DEL SUOLO, LIVELLAMENTI E MOVIMENTO TERRA

La modularità dell'impianto FV consente la massima adattabilità delle stringhe alle curve di livello, riducendo al minimo la necessità di eseguire livellamenti. Infatti l'adozione della soluzione a palo infisso senza fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati, necessari invece in caso di soluzioni a plinto. Saranno necessari livellamenti localizzati nelle sole aree previste per la posa dei locali prefabbricati delle cabine elettriche di campo. La posa della recinzione perimetrale sarà anch'essa effettuata in modo da seguire l'andamento del terreno.

Gli scavi e movimento terra sono invece necessari per la posa delle linee elettriche interrato e che quindi viene completamente riutilizzata per ricoprire gli stessi scavi. Il profilo generale del terreno non sarà modificato, lasciando così intatto il profilo orografico preesistente. Non saranno necessarie opere di contenimento del terreno. Sarà quindi necessaria la pulizia preliminare del terreno dalle graminacee e dalle piante selvatiche eventualmente preesistenti.

Si prevede un sistema di raccolta e regimentazione delle acque piovane verso i fossi naturali esistenti. Tale sistema avrà il solo scopo di far confluire le acque meteoriche all'esterno del campo, seguendo la pendenza naturale del terreno, in modo da prevenire possibili allagamenti. Per riutilizzare la terra in eccesso risultante dalle attività di scavo e sbancamento si potrà procedere in uno dei seguenti modi:

- spargimento sul terreno in modo omogeneo del volume accumulato;
- smaltimento del terreno tramite ditta specializzata ed in conformità alla vigente normativa in materia di riutilizzo di terre e rocce da scavo;

In fase di cantiere si può tuttavia optare per una soluzione ibrida tra le due sopra esposte oppure, visto i valori contenuti del materiale scavato, si può tranquillamente optare per la prima soluzione.

2.4. DISMISSIONE IMPIANTO FV

Il progetto prevede una vita utile dell'impianto non inferiore ai 25 anni.

A fine vita dell'impianto è previsto l'intervento sulle opere non più funzionali attraverso uno dei due modi seguenti:

- totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali (moduli, inverter, trasformatori, ecc.);
- smantellamento integrale del campo e riutilizzazione del terreno per altri scopi;

In caso di smantellamento dell'impianto, le strutture fuori terra saranno demolite e si provvederà al ripristino delle aree al loro stato originario, preesistente al progetto, come previsto anche nel comma 4 dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003.

Date le caratteristiche del progetto, non resterà sul sito alcun tipo di struttura al termine della dismissione, né in superficie né nel sottosuolo.

I materiali tecnologici elettrici ed elettronici verranno smaltiti secondo normativa vigente al momento e comunque secondo la - Direttiva 2012/19/UE - WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – Direttiva RAEE – recepita in Italia con il Dlgs n. 49 del 14.03.2014.

Viene quindi fornita una descrizione del piano di dismissione alla cessione dell'attività dell'impianto fotovoltaico, ed una preliminare identificazione dei rifiuti che si generano durante tali operazioni. Tutti i componenti dell'impianto e gli associati lavori di realizzazione sono stati previsti per il raggiungimento di tali obiettivi di recupero e riciclo. Vengono inoltre individuate le modalità operative di ripristino dei luoghi allo stato *ante operam*.

Le varie parti dell'impianto (pannelli fotovoltaici e loro supporti, platee, cavidotti, cabina di trasformazione ed altri materiali elettrici) saranno separate in base alla composizione merceologica, in modo da poter avviare a riciclo il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso soggetti che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi.

I rifiuti invece non recuperabili saranno inviati in discarica autorizzata.

La dismissione comporterà la realizzazione di un cantiere, durante il quale l'impatto più significativo sarà legato alla produzione di polveri.

L'attività di dismissione si prevede che durerà molto meno del cantiere di costruzione e che comporterà una minor movimentazione di terreno, quindi, poiché l'impatto dovuto alla deposizione del materiale aerodisperso è basso già in fase di costruzione, in fase di dismissione si può stimare che sia ancor meno rilevante.

Le fasi principali del piano di dismissione ed a scollegamento dalla rete avvenuto, sono riassumibili in:

- 1) *Smontaggio moduli fotovoltaici dalla struttura di sostegno;*
- 2) *Smontaggio impianto di illuminazione e di sicurezza;*
- 3) *Rimozione cavi elettrici, cabalette e sottoservizi tutti*
- 4) *Rimozione apparecchiature elettriche dai prefabbricati cabine;*
- 5) *Smontaggio delle strutture metalliche tutte;*
- 6) *Rimozione dei manufatti prefabbricati tutti;*
- 7) *Rimozione della recinzione e cancelli metallici;*
- 8) *Rimozione ghiaia dalle strade di servizio e ripristini della naturalità dell'area;*

Smontaggio moduli fotovoltaici dalla struttura di sostegno

Lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici, degli inverter, etc., allo stato attuale è finanziata dai "Produttori", come disciplinato dall'Art. 4, Comma 1, Lettera g) del D.Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii., se il modulo FV da smaltire è stato immesso nel mercato dopo l'entrata in vigore della Normativa nazionale RAEE (12 aprile 2014).

Del modulo fotovoltaico possono essere recuperati almeno il vetro di protezione, le celle al silicio, la cornice in alluminio ed il rame dei cavi, quindi circa il 95% del suo peso. *Dal punto di vista ambientale rappresenta un aspetto positivo importante, in quanto il recupero degli elementi eviterà la produzione di nuovi elementi, con ovvie diminuzioni di emissione di CO2.*

Per le ragioni esposte lo smaltimento/riciclaggio dei moduli non rappresenterà un futuro problema.

Rimozione apparecchiature elettriche dai prefabbricati cabine

Anche prodotti quali gli inverter, il trasformatore BT/MT, etc., verranno ritirati e smaltiti a cura del produttore. Proprio l'inverter, altro elemento "ricco" di materiali pregiati (componentistica elettronica) costituisce il secondo elemento di un impianto fotovoltaico che in fase di smaltimento dovrà essere debitamente curato.

Rimozione cavi elettrici, cabalette e sottoservizi tutti

Tutti i cavi in rame possono essere recuperati, così come tutto il metallo delle strutture di sostegno. Essendo prevista la completa sfilabilità dei cavi, a fine vita ne verrà recuperato il rame e smaltiti secondo normativa i rivestimenti in mescole di gomme e plastiche.

Smontaggio delle strutture metalliche tutte

Le strutture di sostegno dei pannelli sono rimosse tramite smontaggio meccanico, per quanto riguarda la parte aerea, e tramite estrazione dal terreno dei pali di fondazione infissi.

I materiali ferrosi ricavati vengono inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio istituiti a norma di legge. Le strutture in Alluminio ove presenti sono di fatto riciclabili al 100%.

Rimozione dei manufatti prefabbricati tutti

Per quanto attiene alle strutture prefabbricate delle cabine elettriche si procede alla demolizione ed allo smaltimento dei materiali presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi). I materiali edili in genere (i plinti di pali perimetrali, la soletta delle cabine) in calcestruzzo, verranno frantumati e i detriti verranno e riciclati come inerti da ditte specializzate del settore. L'impianto fotovoltaico è da considerarsi l'impianto di produzione di energia elettrica che più di ogni altro adotta materiali riciclabili e che durante il suo periodo di funzionamento minimizza l'inquinamento del sito di installazione, sia in termini di inquinamento atmosferico, di falda o sonoro.

Negli ultimi anni sono nate procedure analitiche per la valutazione del ciclo di vita (LCA) degli impianti fotovoltaici. Tali procedure sono riportate nelle ISO 14040-41-42-43.

Rimozione della recinzione e cancelli metallici

La recinzione in maglia metallica di perimetrazione del sito, compresi i paletti di sostegno e i cancelli di accesso, viene rimossa tramite smontaggio ed inviata a centri di recupero per il riciclaggio delle componenti metalliche.

Rimozione ghiaia dalle strade di servizio e ripristini della naturalità dell'area

La pavimentazione in pietrisco o altro materiale inerte, incoerente e permeabile, della viabilità di servizio perimetrale e/o interna è rimossa tramite scavo superficiale e successivo smaltimento del materiale rimosso presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione.

La superficie dello scavo viene raccordata e livellata col terreno circostante, e lasciata rinverdire naturalmente.

In alternativa, si può procedere alla copertura del tracciato con terreno naturale seminato a prato polifita poliennale, in modo da garantire il rapido inerbimento e il ritorno allo stato naturale.

Una volta livellate le parti di terreno interessate dallo smantellamento, si procederà ad aerare il terreno rivoltando le zolle del soprassuolo con mezzi meccanici.

Tale procedura garantisce una buona aerazione del soprassuolo, e fornisce una aumentata superficie specifica per l'insediamento dei semi.

Sul terreno rivoltato sarà sparsa una miscela di sementi atte a favorire e potenziare la creazione del prato polifita spontaneo originario.

In tal modo, il rinverdimento spontaneo delle aree viene potenziato e ottimizzato.

Pertanto, dopo le operazioni di ripristino descritte, si prevede che il sito tornerà completamente allo stato *ante operam* nel giro di una stagione, ritrovando le stesse capacità e potenzialità di utilizzo e di coltura che aveva prima dell'installazione dell'impianto.

Per quanto concerne le siepi e le essenze arboree previste quali opere di mitigazione paesaggistica, al momento della dismissione, in funzione delle future esigenze e dello stato di vita delle singole piante, esse potranno essere smaltite come sfalci, oppure mantenute in sito o cedute ad appositi vivai della zona per il riutilizzo.

I quantitativi di materiali solidi che, per ragioni logistiche o contingenti, dovessero permanere sul sito, per periodi comunque limitati, saranno stoccati in aree separate e ben identificate e delimitate, prevedendo una adeguata sistemazione del terreno a seconda del materiale e delle sue caratteristiche.

3. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE AREA DI INTERVENTO

L'impianto di produzione sarà costituito da inseguitori solari bifacciali di potenza nominale pari a 12,25620 MW in DC e potenza in immissione pari a 10,21350 MW in AC. L'area d'intervento, per la realizzazione dell'impianto agrovoltaiico ricade nei Comuni di Foggia e Carapelle (FG) in località Bonassisi. Si precisa che il cavidotto interno di connessione tra i lotti dell'impianto ricade nei comuni di Foggia e Carapelle, il cavidotto esterno ricade nei comuni di Foggia, Carapelle e Manfredonia e la sottostazione elettrica di consegna ricade nel comune di Manfredonia.

La Bonassisi Dream Energy S.R.L. con sede in Lucera (FG), Via M. Mores, 8–, P.IVA 04455800716, nell'ambito dei suoi piani di sviluppo di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, prevede la realizzazione dell'impianto agrovoltaiico in oggetto, di

potenza nominale pari a 12,25620 MW in DC e potenza in immissione pari a 10,21350 MW in AC, in località Bonassisi nei Comuni di Foggia e Carapelle (FG). L'impianto sarà connesso alla RTN in antenna a 36 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150 kV denominata "Manfredonia"..

L'impianto sarà connesso in antenna a 36 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150 kV denominata "Manfredonia"., di lunghezza pari a circa 9200 mt.

Il cavidotto esterno, che collega il parco alla Stazione Elettrica di utenza, è ubicato su viabilità pubblica esistente e precisamente su S.P. n. 80 e viabilità vicinale, la stessa stazione elettrica utenza è ubicata nel Comune di Manfredonia, come da STMG, che prevede la connessione in antenna a 36 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150 kV denominata "Manfredonia", emessa da TERNA .

Dal punto di vista urbanistico, secondo il vigente strumento urbanistico dei comuni di Foggia e Carapelle (FG) l'intera area ricade in zone agricole "E".

Tale ambito territoriale risulta scarsamente urbanizzato e presenta una vocazione prevalentemente agricola con terreni a zone agricole eterogenee, alternate a seminativi, anche se nelle vicinanze sono presenti attività artigianali.

Al fine di garantire il pieno recupero agronomico dei suoli al termine della vita utile dell'impianto è del tutto esclusa l'utilizzazione di presidi chimici per la eliminazione della vegetazione infestante che, al contrario, dovrà essere rimossa esclusivamente con mezzi meccanici: gli sfalci saranno quindi manuali o effettuati attraverso l'ausilio di macchine di piccole dimensioni e comunque con basse di taglio di altezza tale da salvaguardare i nidiacei e certificate dal punto di vista delle emissioni acustiche.

Per contenere le immissioni di polveri durante la fase di cantiere, nei periodi di siccità si provvederà alla necessaria ed idonea bagnatura delle piste di lavoro.

La pulizia dei pannelli sarà eseguita unicamente con acqua senza pertanto l'utilizzo di detersivi, detergenti, solventi o altro, l'acqua utilizzata per il lavaggio cadendo al suolo non causerà inquinamento allo stesso o ad eventuali falde acquifere superficiali, in quanto trattasi di acqua che conterrà pulviscolo atmosferico depositato sui pannelli.

L'area di intervento è identificabile al Catasto Terreni dei comuni di Foggia e Carapelle come di seguito riportato:

COORDINATE UTM 33 WGS84			DATI CATASTALI		
LOTTO 1	E	N	Comu	foglio n.	part. n.
Campo 1	562132.12	4581887.38	Foggia	163	55
Campo 1	562315.74	4581849.77	Foggia	163	56
Campo 2	562559.71	4581781.84	Carapelle	1	52
Campo 3	562715.60	4581546.99	Carapelle	1	61
Campo 3	562671.64	4581596.69	Carapelle	1	115
Campo 3	562697.97	4581570.81	Carapelle	1	116
Campo 3	562748.19	4581509.15	Carapelle	1	158
Campo 4	562759.64	4581384.80	Carapelle	1	66
Campo 4	562662.01	4581464.80	Carapelle	1	156
Campo 4	562632.29	4581508.94	Carapelle	1	162
Campo 5	562281.38	4581119.01	Foggia	163	59
Campo 5	562178.55	4581107.49	Foggia	163	124
Campo 5	562121.30	4581100.92	Foggia	163	125

Tabella dati geografici e catastali dell'impianto fotovoltaico:



PLANIMETRIA GENERALE CAMPO FOTOVOLTAICO

4 RIPRISTINO STATO DEI LUOGHI

La dismissione dell'impianto fotovoltaico sarà seguita, per quanto possibile, dal ripristino del sito in condizioni analoghe allo stato originario (attraverso interventi eventuali di rigenerazione agricola, piantumazioni, ecc.). In particolare, sarà assicurato il totale ripristino del suolo agrario originario, anche mediante pulizia e smaltimento di eventuali materiali residui, quali spezzoni o frammenti metallici, frammenti di cemento, ecc.

Sistemazione delle mitigazioni a verde

Le mitigazioni a verde saranno mantenute anche dopo il ripristino agrario del sito quali elementi di strutturazione dell'agro-ecosistema in accordo con gli obiettivi di rinaturalizzazione delle aree agricole. Per questo motivo sarà eseguita esclusivamente una manutenzione ordinaria (potatura di rimonda e, dove necessario, riequilibrio della chioma) e potranno essere effettuati espianti mirati all'ottenimento del migliore compromesso agronomico - produttivo fra appezzamenti coltivati e siepi interpoderali. Tutto il materiale legnoso risultante dalla rimonda e dagli eventuali espianti sarà cippato direttamente in campo ed inviato a smaltimento secondo le specifiche di normativa vigente o, in caso favorevole, ceduto ai fini della valorizzazione energetica in impianti preposti.

Messa a coltura del terreno

Le operazioni di messa a coltura del terreno saranno basate sulle informazioni preventivamente raccolte mediante una caratterizzazione analitica dello stato di fertilità ed individuare eventuali carenze.

Ai fini di una corretta analisi, saranno effettuati diversi prelievi di terreno (profondità massima 20-25 cm) applicando, per ogni unità di superficie, un'idonea griglia di saggio opportunamente randomizzata. Si procederà, quindi, con la rottura del cotico erboso e primo dissodamento del terreno mediante estirpatura a cui seguirà un livellamento laser al fine di profilare gli appezzamenti secondo la struttura delle opere idrauliche esistenti e di riportare al piano di campagna le pendenze idonee ad un corretto sgrondo superficiale.

Una volta definiti gli appezzamenti e la viabilità interna agli stessi, sarà effettuata una fertilizzazione di restituzione mediante l'apporto di ammendante organico e concimi ternari in quantità sufficienti per ricostituire l'originaria la fertilità e ridurre eventuali carenze palesate dall'analisi.

Infine, sarà eseguita una lavorazione principale profonda (almeno 50 cm possibilmente doppio strato), mediante la quale dissodare lo strato di coltivazione ed interrare i concimi, ed erpicature di affinamento così da ottenere un letto di semina correttamente strutturato.

Tutte le operazioni di messa a coltura saranno effettuate, seguendo le tempistiche dettate dalla classica tecnica agronomica, mediante il noleggio conto terzi di comuni macchinari agricoli di idonea potenza e dimensionamento (trattrice gommata, estirpatore ad ancore fisse, lama livellatrice, spandiconcime, ripuntatore e/o aratro polivomere ed erpice rotativo).

5. ANALISI , RICADUTE SOCIALI, OCCUPAZIONALI ED ECONOMICHE

L'energia fotovoltaica realizza impatti socioeconomici rilevanti, i quali si distinguono in diretti, indiretti ed indotti.

Quelli diretti si riferiscono al personale impegnato sia per la produzione dei moduli fotovoltaici e dei componenti, sia presso l'impianto (costruzione, funzionamento e manutenzione, dismissione) o presso la società proprietaria dell'impianto.

Si genera comunque ulteriore occupazione, denominata "indiretta", poiché tiene conto, ad esempio, dell'occupazione generata nei processi di produzione dei materiali utilizzati per la costruzione dei componenti. Per ciascun componente del sistema finale esistono, infatti, varie catene di processi di produzione intermedi che determinano occupazione a vari livelli. Per occupazione indiretta s'intende il personale utilizzato per produrre il materiale usato per costruire i moduli fotovoltaici.

La terza categoria di benefici è denominata occupazione "indotta". Tali occupati si creano in settori in cui avviene una crescita del volume d'affari (e di redditività) a causa del maggior reddito disponibile nella zona interessata dall'impianto. Tale reddito deriva dai salari percepiti dagli occupati nell'iniziativa e dal reddito scaturente dalle royalties percepite dai proprietari dei suoli.

Si esaminano ora altri aspetti positivi che l'impianto potrà avere dal punto di vista ambientale, sociale e della sicurezza degli approvvigionamenti energetici.

La Delibera EEN 3/08 consente di stimare il risparmio di combustibile in Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP) apportato dall'impianto su base annua e sull'intera vita utile dell'impianto. Ai sensi della medesima delibera è possibile inoltre determinare le emissioni evitate in atmosfera relativamente ai maggiori inquinanti generati da processi di produzione di energia elettrica con combustione di gas metano.

BENEFICI AMBIENTALI

In relazione alla potenza nominale dell'impianto e delle caratteristiche specifiche del sito in termini di irraggiamento solare è possibile quantificare il beneficio in termini di produzione elettrica da fonte rinnovabile.

Dall'analisi dei dati è possibile avere contezza di come sia possibile, con l'entrata in esercizio dell'impianto in argomento, avere un significativo miglioramento in termini di mancata emissione in atmosfera di inquinanti e di gas serra. Ciò è in linea con le politiche energetiche comunitarie e con quanto espresso dall'Italia con il PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) recentemente approvato e richiamato da ultimo dalla lettera che importanti associazioni ambientaliste hanno indirizzato al Governo in data 16/7/2020.

In termini di benefici ambientali, come richiamato nella Relazione Agronomica, i terreni non subiranno trattamenti fitosanitari per tutta la vita utile dell'impianto, ad oggi stimabile in almeno 20 anni: ciò si tradurrà in un sicuro beneficio per il terreno e per le falde acquifere.

Da ultimo si rileva che le misure di mitigazione e compensazione previste comportano la salvaguardia e la valorizzazione dei presidi ecologici oggi presenti, quali i fossi che sono ricompresi nel perimetro di intervento. Questi interventi, in relazione all'elevato grado di naturalità al di sotto dei pannelli fotovoltaici, consentiranno ulteriori ricadute ambientali positive per l'ecosistema di tutto l'areale di intervento in termini di biodiversità.

BENEFICI SOCIALI ED ECONOMICI

Relativamente agli aspetti sociali, l'affidamento ad agricoltori locali o a cooperative degli spazi agricoli, rappresenta una positiva ricaduta sociale per la popolazione.

A ciò si aggiunge anche la possibilità di poter eventualmente sperimentare, su un campo prova, la coesistenza del fotovoltaico con colture agricole specifiche. Ciò avrà ulteriori benefici in termini sociali e tecnico-scientifici, potendo coinvolgere anche Enti territoriali e Università nel monitoraggio dei risultati ottenuti da tale coesistenza.

Le ricadute positive in fase di cantiere sono limitate esclusivamente alle maestranze impiegate dalle imprese incaricate dei lavori di realizzazione dell'impianto stesso, essendo invece le produzioni dei manufatti e della componentistica tutte dislocate al di fuori del territorio interessato. Inoltre, a costruzione avvenuta, le opere relative all'impianto di rete per la connessione alla Centrale di distribuzione di Terna, saranno comprese nella rete di

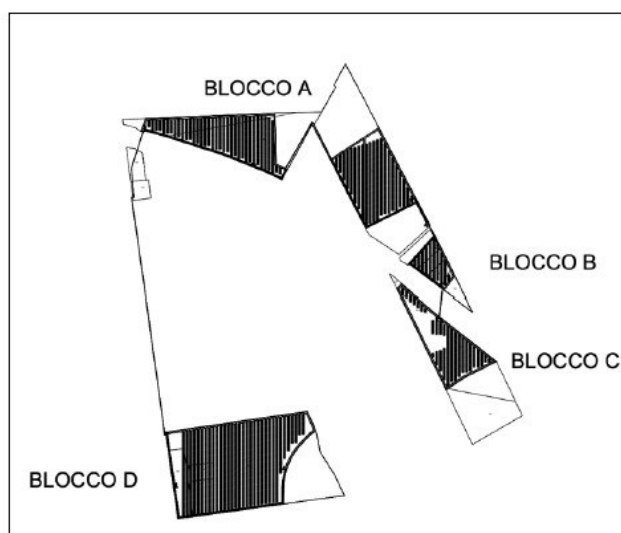
distribuzione del gestore e quindi saranno acquisite al patrimonio del distributore e verranno utilizzate per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica.

Le ricadute positive in fase di esercizio, saranno garantite dalla necessità di lavaggio dei moduli fotovoltaici e dal taglio della vegetazione spontanea al di sotto delle stringhe e tra le stesse, sfruttando ditte artigiane ed imprese locali, garantendo così un utile ventennale.

6. VERIFICA DEI REQUISITI DETTATI DALLE LINEE GUIDA IN MATERIA DI IMPIANTI AGROVOLTAICI

REQUISITO A: l'impianto rientra nella definizione di "agrivoltaico"

L'impianto nella sua interezza è stato suddiviso in 4 blocchi e l'analisi per la verifica del REQUISITO A è stata condotta per ogni singolo blocco :



A.1) Superficie minima coltivata: è prevista una superficie minima dedicata alla coltivazione

Valori espressi in m ²	Sup. Totale Lorda	Sup. Agricola	70% S Tot	S. Agr. ≥ 70% S. Tot
Blocco A	73.950	68.960	51.765	Req. A1 Soddisfatto
Blocco B	7.837	6.847	5.486	Req. A1 Soddisfatto
Blocco C	17.920	15.905	12.544	Req. A1 Soddisfatto
Blocco D	56.369	52.884	39.458	Req. A1 Soddisfatto
TOTALE	156.076	144.596	109.253	Req. A1 Soddisfatto

A.2) LAOR massimo: è previsto un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola;

Il valore del LAOR, per soddisfare il requisito A2, deve essere inferiore al 40%:

BLOCCO A

Moduli da 900 W (1700 x 2600 mm)

Superficie singolo modulo (1700 x 2600 mm)= 4,42 mq

Densità dei Moduli mq/kW = $1000W / 900W = 1,11$ moduli x 4,42 mq = 4,90 mq/kW

Superficie totale moduli mq/ha = $659 \text{ kW} \times 4,90 \text{ mq/kW} = 3.229,10 \text{ mq/ha}$

LAOR = $3.229,10 / 100 = 32,29 \%$

BLOCCO B

Moduli da 900 W (1700 x 2600 mm)

Superficie singolo modulo (1700 x 2600 mm)= 4,42 mq

Densità dei Moduli mq/kW = $1000W / 900W = 1,11$ moduli x 4,42 mq = 4,90 mq/kW

Superficie totale moduli mq/ha = $716 \text{ kW} \times 4,90 \text{ mq/kW} = 3.508,40 \text{ mq/ha}$

LAOR = $3.508,40 / 100 = 35,08 \%$

BLOCCO C

Moduli da 900 W (1700 x 2600 mm)

Superficie singolo modulo (1700 x 2600 mm)= 4,42 mq

Densità dei Moduli mq/kW = $1000W / 900W = 1,11$ moduli x 4,42 mq = 4,90 mq/kW

Superficie totale moduli mq/ha = $690 \text{ kW} \times 4,90 \text{ mq/kW} = 3.381,00 \text{ mq/ha}$

LAOR = $3.381,00 / 100 = 33,81 \%$

BLOCCO D

Moduli da 900 W (1700 x 2600 mm)

Superficie singolo modulo (1700 x 2600 mm)= 4,42 mq

Densità dei Moduli mq/kW = $1000W / 900W = 1,11$ moduli x 4,42 mq = 4,90 mq/kW

Superficie totale moduli mq/ha = $810 \text{ kW} \times 4,90 \text{ mq/kW} = 3.969,00 \text{ mq/ha}$

LAOR = $3.969,00 / 100 = 39,69 \%$

	LAOR impianto	LAOR imp. $\leq 40\%$
Blocco A	32,29%	Req. A2 Soddisfatto
Blocco B	35,08%	Req. A2 Soddisfatto
Blocco C	33,81%	Req. A2 Soddisfatto
Blocco D	39,69%	Req. A2 Soddisfatto

REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli

B.1 Continuità dell'attività agricola

a) L'esistenza e la resa della coltivazione

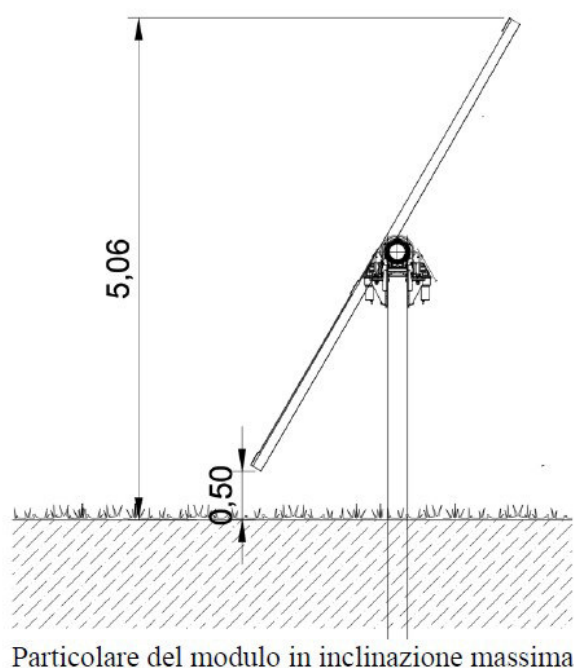
In base alla coltivazione che si effettuerà un confronto basato sulla PLV degli anni precedenti in caso di coltivazione già o in alternativa, in caso di cambio di specie coltivata si farà una comparazione con le produzioni medie dell'area.

b) Il mantenimento dell'indirizzo produttivo

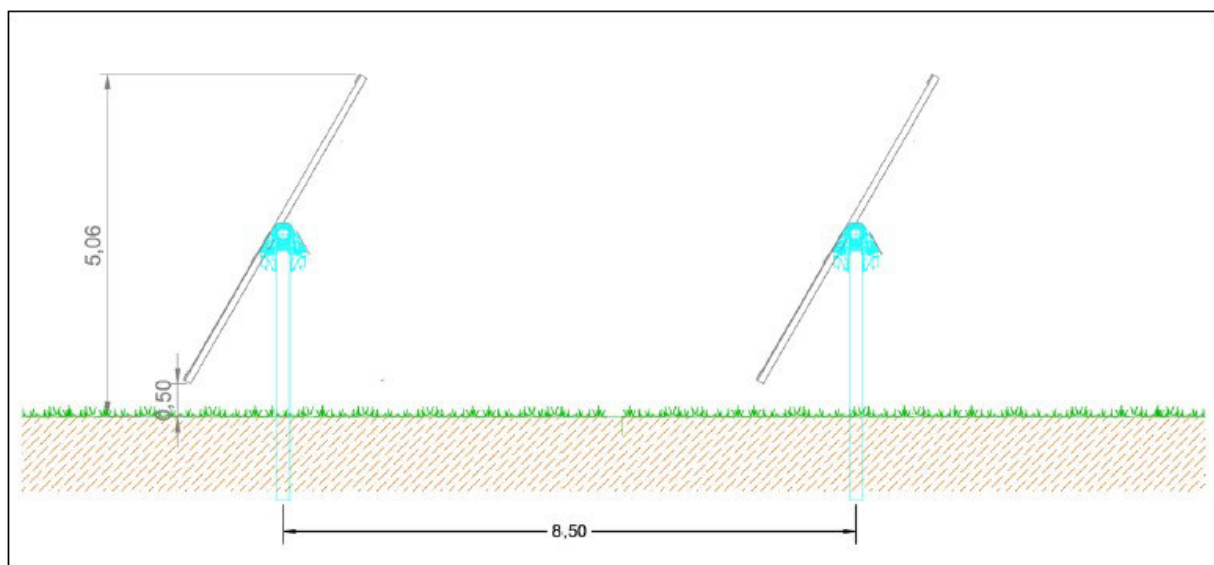
L'indirizzo produttivo attuale è quello definibile come SEMINATIVO IN ASCIUTTA o ORTTIVO (in caso di coltura irrigua), le coltivazioni delle annate agrarie precedenti sono state seminativi (Frumento) e colture foraggere per il rispetto della rotazione. Tale indirizzo verrà mantenuto assicurando la continuità colturale nel rispetto delle norme della Buona Pratica Agricola.

REQUISITO C: l'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra

L'altezza media del modulo tra il terreno e le estremità superiore e inferiore alla massima inclinazione è di 2,78 metri come si evidenzia dalla figura sottostante.



Di conseguenza si può ritenere soddisfatto il requisito C che fissa l'altezza media dei moduli su strutture mobili a 2,1 m per consentire la meccanizzazione delle aree sottostanti i pannelli per gli impianti di tipo 1 e 3.



In verde la fascia coltivabile

REQUISITO D.1 Monitoraggio del risparmio idrico

In caso della scelta dell'imprenditore agricolo verterà sulle colture irrigue verranno adottate tecniche irrigue a basso consumo di acqua. A fine annate agraria verrà calcolato il consumo totale di acqua destinato all'irrigazione e comparato con le stesse colture presenti nelle aree dove non sono installati i pannelli fotovoltaico.

REQUISITO D2: Monitoraggio della continuità agricola

Gli elementi da monitorare nel corso della vita dell'impianto sono:

1. l'esistenza e la resa della coltivazione;
2. il mantenimento dell'indirizzo produttivo;

A tal scopo verrà redatta una relazione da un tecnico agronomo o perito agrario nella quale verranno indicate le buone pratiche agricole (disciplinare di coltivazione al fine di guidare l'imprenditore agricolo nella coltivazione sostenibile delle essenze).

Inoltre, ogni anno verrà redatta una perizia asseverata da un tecnico competente dove verrà indicato il piano di coltivazione per l'anno successivo e la resa dell'anno precedente. In questo modo si potrà facilmente monitorare il mantenimento dell'indirizzo produttivo e, al contempo, la coltivazione dell'anno precedente. Di conseguenza si potrà creare un database per evidenziare la differenza di produttività dei sistemi agrovoltaici in confronto alle colture tradizionali in pieno campo.

Nell'area d'impianto attualmente si coltivano in rotazione colture seminatrici foraggere e ortive, tale indirizzo produttivo verrà mantenuto attraverso la coltivazione di ortaggi in rotazione con seminativi e foraggere, come esposto nei paragrafi precedenti.

7. PARERI E AUTORIZZAZIONI

Di seguito si riporta elenco degli enti interessati nella procedura ed al rilascio di Autorizzazione /Parere:

- Regione Puglia - Dipartimento politiche per lo sviluppo economico - Sezione infrastrutture energetiche e digitali Servizio Energie Rinnovabili e Reti ufficio.energia@pec.rupar.puglia.it
- Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Lavori Pubblici - Servizio Espropri e Contenzioso - ufficioespropri.regioneuglia@pec.rupar.puglia.it
- Regione Puglia-Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Servizio Provinciale Agricoltura di Foggia - upa.foggia@pec.rupar.puglia.it
- Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed Ambientale - Sezione Risorse Idriche servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it
- Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche - Servizio Attività Estrattive - serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it
- Regione Puglia - Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione - Sezione Demanio e Patrimonio - parcotratturi.foggia@pec.rupar.puglia.it
- Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Servizio Parchi e Tutela della biodiversità - ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it
- Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Urbanistica - Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici - serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it
- ENAC - Direzioni e Uffici Operazioni Sud - Napoli - protocollo@pec.enac.gov.it
- ENAV - AOT - funzione.psa@pec.enav.it
- TERNA SpA - connessione@pec.terna.it
- SNAM Rete Gas SpA - distrettosor@pec.snamretegas.it
- Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato territoriale Puglia-Basilicata dgat.div03.isppbm@pec.mise.gov.it
- Ministero Sviluppo Economico-Divisione IV - U.N.M.I.G. - ene.rme.div4@pec.sviluppoeconomico.gov.it
- Autorità di Bacino della Puglia - segreteria@pec.adb.puglia.it
- AQP SpA - acquedotto.pugliese@pec.aqp.it
- Consorzio di Bonifica della Capitanata - consorzio@pec.bonificacapitanata.it
- Anas SpA - Anas.puglia@postacert.stradeanas.it
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Territoriale del Sud-Sezione U.S.T.I.F. dgt.sudbari@pec.mit.gov.it
- Telecom Italia SpA - telecomitalia@pec.telecomitalia.it
- RFI- Rete Ferroviaria Italiana SpA- Direzione Territoriale Produzione Bari Ingegneria-Tecnologie Reparto Patrimonio Espropri e Attraversamenti - rfi-dpr-dtp.ba.staff@pec.rfi.it
- Provincia di Foggia - Settore Ambiente – protocollo@cert.provincia.foggia.it

- **Comune di Manfredonia** - protocollo.generale@cert.comune.foggia.it
- **Comune di Foggia** - protocollo.generale@cert.comune.foggia.it
- **Comune di Carapelle** – protocollo@pec.comune.carapelle.fg.it
- **Direzione Generale Arpa Puglia** dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT E FG** - mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it
- **Segretariato Generale per la Puglia** - mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it
- **Agenzia del Demanio- Direzione Regionale Puglia e Basilicata** - dre_PugliaBasilicata@pce.agenziademanio.it
- **Aeronautica Militare - III Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio** - aeroscuolaeroregione3@postacert.difesa.it
- **Comando Marittimo Sud** - marina.sud@postacert.difesa.it
- **Comando in Capo del Dipartimento Militare dell'Adriatico -15° Reparto Infrastrutture** - infrastrutture_bari@postacert.difesa.it
- **Comando Forze Operative Sud** - comfopsud@postacert.difesa.it
- **Comando Militare Esercito "Puglia"** - cme_puglia@postacert.difesa.it
- **Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio** - Sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it
- **Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali** - servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
- **Ministero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori e del Demanio** - geniodife@postacert.difesa.it

8. CONCLUSIONI

Con la presente relazione sono state rappresentate le caratteristiche intrinseche dell'impianto in oggetto, dimostrando come esso sia già per sua concezione definibile "a basso impatto ambientale", in quanto in grado di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile, con un approccio di elevata sostenibilità sul territorio.

Si è approfondita la localizzazione dell'impianto ed i suoi principali caratteri: il sito è lontano dai principali centri abitati ed è interessato da una viabilità provinciale con volumi di traffico molto ridotti e non è gravato da vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'impianto.

Il sito ha una vocazione agricola, ma le produzioni che insistono su di esso sono di basso pregio agronomico e naturalistico: esistono poche fasce di vegetazione spontanea, individuabili per lo più nei pressi dei fossi più grandi. Nel sito la biodiversità è fortemente limitata stanti le pratiche colturali in essere.

Alla luce di tutto quanto sopra riportato, delle caratteristiche dell'impianto e di quelle dello specifico sito e in considerazione delle misure di mitigazione e di compensazione da porre in essere, si ritiene che l'impianto in argomento possa rappresentare una occasione unica di sviluppo del territorio e che possa incidere positivamente in termini ambientali e sociali.

ALLEGATI:

- Certificato Camerale;

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di FOGGIA

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

**ESITO EVASIONE PROTOCOLLO 28539/2023 DEL
19/04/2023**

**BONASSISI DREAM ENERGY
S.R.L.**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	LUCERA (FG) VIA M. MORES 8 CAP 71036
Domicilio digitale/PEC	bonassisidreamenergysrl@pec.it
Numero REA	FG - 329260
Codice fiscale e n.iscr. al Registro Imprese	04455800716
Forma giuridica	societa' a responsabilita' limitata
Amministratore Unico	DAMIANI LUCA FRANCESCO <i>Rappresentante dell'Impresa</i>

Il presente documento è fornito unicamente a riscontro dell'evasione del protocollo dell'istanza.
Si ricorda che la visura ufficiale aggiornata dell'impresa è consultabile gratuitamente, da parte del legale rappresentante, tramite il cassetto digitale dell'imprenditore all'indirizzo www.impresa.italia.it

Estremi di firma digitale
Digitally signed by LORELLA PALLADINO
Date: 21/04/2023 09:54:50 CEST
Reason: Conservatore Registro Imprese
Location: C.C.I.A.A. di FOGGIA

Indice

1 Informazioni da statuto/atto costitutivo	2
2 Capitale e strumenti finanziari	6
3 Soci e titolari di diritti su azioni e quote	7
4 Amministratori	7
5 Attività, albi ruoli e licenze	8
6 Sede	8
7 Protocollo evaso	8

1 Informazioni da statuto/atto costitutivo

Registro Imprese	Codice fiscale e numero di iscrizione: 04455800716 Data di iscrizione: 21/04/2023 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 17/04/2023
Sistema di amministrazione	amministratore unico (in carica)
Oggetto sociale	LO SVOLGIMENTO DELLE SEGUENTI ATTIVITA' SIA IN ITALIA CHE ALL'ESTERO: -- L'ATTIVITA' DI STUDIO, SVILUPPO, PROMOZIONE, PROGETTAZIONE, LA COSTRUZIONE, LA MANUTENZIONE, LA GESTIONE E L'ESERCIZIO COMMERCIALE DI IMPIANTI PER LA ...

Estremi di costituzione

iscrizione Registro Imprese

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 04455800716
del Registro delle Imprese di FOGGIA
Data iscrizione: 21/04/2023

sezioni

Iscritta nella sezione ORDINARIA il 21/04/2023

informazioni costitutive

Denominazione: BONASSISI DREAM ENERGY S.R.L.
Data atto di costituzione: 17/04/2023

Sistema di amministrazione e controllo

durata della società

Data termine: 31/12/2060

scadenza esercizi

Scadenza primo esercizio: 31/12/2023

sistema di amministrazione e controllo contabile

Sistema di amministrazione adottato: amministratore unico

organi amministrativi

amministratore unico (in carica)

Oggetto sociale

LO SVOLGIMENTO DELLE SEGUENTI ATTIVITA' SIA IN ITALIA CHE ALL'ESTERO: --
L'ATTIVITA' DI STUDIO, SVILUPPO, PROMOZIONE, PROGETTAZIONE, LA COSTRUZIONE, LA
MANUTENZIONE, LA GESTIONE E L'ESERCIZIO COMMERCIALE DI IMPIANTI PER LA

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DERIVANTE DA FONTI RINNOVABILI (EOLICO, IDROELETTRICO, FOTOVOLTAICO, BIOMASSE E AFFINI) E DA FONTI TRADIZIONALI; -- LA VENDITA DELL' ENERGIA PRODOTTA DAI SUDETTI IMPIANTI; -- L'ESPLETAMENTO DI STUDI E RILIEVI ANEMOLOGICI; -- LA PRODUZIONE DI PANNELLI FOTOVOLTAICI E DI PALE EOLICHE E LORO COMPONENTI; -- LA PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, L'ACQUISTO E LA VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA DERIVANTE SIA DA FONTI TRADIZIONALI CHE DA FONTI RINNOVABILI NEL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI RECANTI NORME COMUNI PER IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA; -- L'ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO IN MATERIA DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA; -- L'ESECUZIONE DI LAVORI DI REALIZZAZIONE DI PARCHI EOLICI, FOTOVOLTAICI E/O SISTEMI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI E/O ALTERNATIVE; -- L'ASSISTENZA, LA GESTIONE E MANUTENZIONE DI PARCHI EOLICI, FOTOVOLTAICI IVI COMPRESO IL TELECONTROLLO; -- L' ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE DELL' ENERGIA IN RETE IN REGIME DI CONCESSIONE; -- LA PROMOZIONE, DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE DI IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI, PUBBLICI E PRIVATI, ALIMENTATI PREVALENTEMENTE DA FONTI DI ENERGIE RINNOVABILI; -- LA DIFFUSIONE E L'APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE SCIENTIFICHE, TECNOLOGICHE, GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE E IL TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIE RELATIVAMENTE AI CAMPI DI PROPRIA COMPETENZA; -- LA PRESTAZIONE DI QUALSIASI SERVIZIO O COMUNQUE COLLEGATO ALL' ATTIVITA' DI CUI AI PRECEDENTI PUNTI. LA SOCIETA' INOLTRE POTRA' SVOLGERE LA PROPRIA ATTIVITA' NEL SETTORE EDILE, NEI LIMITI E NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE CHE NE DISCIPLINANO L'ESERCIZIO: -- L'ACQUISTO DI SUOLI ED AREE DA DESTINARE ALLA EDIFICAZIONE; -- LA COSTRUZIONE DI IMMOBILI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA; -- LA COSTRUZIONE, LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA, LA RISTRUTTURAZIONE E QUALSIASI ALTRO INTERVENTO EDILE RELATIVO A FABBRICATI CIVILI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI E MONUMENTALI, DI STABILIMENTI E CAPANNONI, NONCHE' IL LORO RESTAURO, LA LORO TRASFORMAZIONE E/O LA LORO VENDITA IN BLOCCO O FRAZIONATAMENTE; -- L'ESECUZIONE DI OPERE MURARIE RELATIVE A COMPLESSI PER LA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA; -- L'ESECUZIONE DI OPERE SPECIALI IN CEMENTO ARMATO; -- LA GESTIONE IMMOBILIARE, L'ACQUISTO, LA VENDITA, LA PERMUTA, LA LOCAZIONE E L'ACQUISTO (ANCHE TRAMITE CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA) DI BENI MOBILI, IMMOBILI E DI DIRITTI IMMOBILIARI DI QUALSIASI NATURA; -- IL NOLEGGIO DI ATTREZZATURE EDILI; -- L'ESECUZIONE DI LAVORI DI MOVIMENTI TERRA, LAVORI DI DEMOLIZIONE E STERRI, LAVORI STRADALI DI TIPO CORRENTE E SPECIALI; -- LA COSTRUZIONE E LA MANUTENZIONE DI TUTTI GLI IMPIANTI SOGGETTI ALLA LEGGE 5 MARZO 1990 N.46, QUALI: A) IMPIANTI ELETTRICI, B) IMPIANTI ELETTRONICI, C) IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, D) IMPIANTI IDROSANITARI, E) IMPIANTI A GAS, F) IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, G) IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO; -- LA FORNITURA E L'INSTALLAZIONE DI MANUFATTI IN METALLO, LEGNO, MATERIE PLASTICHE, MATERIALI LAPIDEI, MATERIALI VETROSI; -- LA FORNITURA E POSA IN OPERA DI ISOLAMENTI TERMICI, ACUSTICI, ANTINCENDI; -- L'ESECUZIONE DI LAVORI DI TINTEGGIATURA, VERNICIATURA, INTONACATURA E DI IMPERMEABILIZZAZIONE; -- L'ESECUZIONE DI LAVORI DI PAVIMENTAZIONI STRADALI, RILEVATORI AEROPORTUALI E FERROVIARI, DI SEGNALETICA E SICUREZZA STRADALE, PAVIMENTAZIONI CON MATERIALI SPECIALI; -- L'ESECUZIONE DI OPERE FERROVIARIE, DI BONIFICA, DI CONSOLIDAMENTO DI FONDAZIONI SPECIALI, CONSOLIDAMENTO DI TERRENI ED OPERE SPECIALI NEL SOTTOSUOLO, IMPERMEABILIZZAZIONE DI TERRENI, TRIVELLAZIONE E POZZI, SONDAGGI GEOGNOSTICI, PALIFICAZIONI, SEGNALETICA, E PIU' IN GENERALE DI OPERE PUBBLICHE E PRIVATE; -- L'ESECUZIONE DI LAVORI DI SISTEMAZIONE AGRARIA, FORESTALE E DI VERDE PUBBLICO; -- L'ESECUZIONE DI LAVORI SPECIALI ED IN PARTICOLARE: IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, DI POTABILIZZAZIONE, DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI; -- L'ESECUZIONE DI LAVORI MARITTIMI; -- LA COSTRUZIONE DI DIGHE E GALLERIE; -- LA COSTRUZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA; -- LA COSTRUZIONE DI LINEE TELEFONICHE ED OPERE CONNESSE AD IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE; -- LA GESTIONE, L'AMMINISTRAZIONE DI IMMOBILI CIVILI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI, TURISTICI, SPORTIVI, ALBERGHIERI, RESIDENCES E DI QUALUNQUE ALTRO GENERE; -- LO SVOLGIMENTO DELLE SUINDICATE ATTIVITA' ANCHE ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE A CONSORZI, LICITAZIONI ED APPALTI INDETTI DALLO STATO, ENTI PUBBLICI IN GENERE, PRIVATE AMMINISTRAZIONI, SOCIETA', ENTI E DITTE; -- L'ATTIVITA' DI CONSULENZA TECNICA ED IN GENERE DI QUALSIASI ALTRA NATURA INERENTE IL RAMO IMMOBILIARE; -- LA FORNITURA E LA ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI CONNESSI CON LA PROGETTAZIONE, DIREZIONE E REALIZZAZIONE DEI PREDETTI LAVORI, QUALI L'ESECUZIONE E L'AFFIDAMENTO A TERZI DI ELABORATI PROGETTUALI, RILIEVI TOPOGRAFICI ED AEROFOTOGRAFOMETRICI, DISEGNI, ELABORAZIONE DATI, GESTIONE DATI CATASTALI, ESPROPRIAZIONI, AFFIDAMENTO IN APPALTO DI OPERE E SERVIZI SOTTO QUALSIASI FORMA E CON QUALSIASI MODALITA', PROGRAMMAZIONE E DIREZIONE DEI LAVORI, OTTENIMENTO DI MUTUI E FINANZIAMENTI PUBBLICI E PRIVATI E COMUNQUE DI OGNI ALTRA ATTIVITA' DIPENDENTE O CONNESSA CON LA REALIZZAZIONE DI OPERE EDILIZIE; -- LO SVOLGIMENTO DI TUTTE LE SUINDICATE ATTIVITA' SIA IN PROPRIO SIA PER CONTO TERZI CHE SIANO PRIVATI O ENTI PUBBLICI. LA SOCIETA'

HA PER OGGETTO LA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI SEGUITO INDICATI: -- L' ASSISTENZA AMMINISTRATIVA, ORGANIZZATIVA AZIENDALE E FINANZIARIA: STUDI E PIANI DI FATTIBILITA', ASSISTENZA PER LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTI AGEVOLATI PREVISTI DALLE LEGGI REGIONALI, NAZIONALI E COMUNITARIE PER QUALSIASI SETTORE PRODUTTIVO; ASSISTENZA AD ACQUISTI ED APPALTI, ASSISTENZA NELLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA GESTIONE, ALLA RICERCA E SVILUPPO, ALLA LOGISTICA E DISTRIBUZIONE, AL MARKETING ED ALLA PENETRAZIONE COMMERCIALE; DISBRIGO DI PRATICHE PRESSO PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI; -- CURA DEGLI ADEMPIMENTI IN TERMINI DI PRIVACY. LA SOCIETA' POTRA' INOLTRE COSTITUIRE E GESTIRE CONSORZI CON ATTIVITA' ESTERNA CHE ABBIANO COME OGGETTO ATTIVITA' RIENTRANTI NEI SETTORI DI INTERVENTO INDICATI IN PRECEDENZA E DI QUELLI DI SEGUITO INDICATI: -- SERVIZI IN MATERIA DI CERTIFICAZIONE DI QUALITA', SICUREZZA DEL LAVORO, CERTIFICAZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE, CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO ANCHE IN CAMPO AGROALIMENTARE, MARCATURA CE; -- CONSULENZA IN MATERIA AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, MISURAZIONE DI PRESTAZIONI AMBIENTALI, INQUINAMENTO DA RUMORE, INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO; -- SERVIZI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI INTERMEDIAZIONE DELL'INFORMAZIONE: ASSISTENZA ALL' INTRODUZIONE E/O ADATTAMENTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE E DEI NUOVI PROCESSI, SISTEMI TECNOLOGICI AVANZATI PER ACCRESCERE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE, NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE VIGENTI IN TEMA DI SICUREZZA E AMBIENTE; -- SERVIZI FINANZIARI IN GENERE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA STIPULA DI CONVENZIONI CON ISTITUITI DI CREDITO E SOCIETA' FINANZIARIE PER LA CONCESSIONE ALLE P.M.I. DELLE MIGLIORI CONDIZIONI IN MATERIA DI FINANZIAMENTI, FIDEIUSSIONI, CONTRATTI DI LEASING E DI FACTORING E TUTTE LE ALTRE OPERAZIONI DI CREDITO ORDINARIO E A MEDIO TERMINE, RESTANDO ESCLUSA OGNI ATTIVITA' DI RACCOLTA DI RISPARMIO PRESSO IL PUBBLICO; -- FORNIRE CONSULENZA PER L'OTTIMIZZAZIONE DELL'USO DELLE RISORSE ENERGETICHE SIA A LIVELLO DI SINGOLE IMPRESE CHE A LIVELLO DI AREE ATTREZZATE. PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, LA SOCIETA' POTRA' INOLTRE, NEL RISPETTO DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI VIGENTI, COMPIERE OGNI OPERAZIONE IMMOBILIARE E COMMERCIALE, ASSUMERE PARTECIPAZIONI, SIA DIRETTAMENTE CHE INDIRETTAMENTE, IN ALTRE SOCIETA', CONSORZI O IMPRESE IN GENERE AVENTI SCOPI ANALOGHI, AFFINI O COMUNQUE CONNESSI ALL'OGGETTO SOCIALE E, FERMO IL RISPETTO DELLE INDEROGABILI NORME DI LEGGE CHE RISERVANO DETERMINATE ATTIVITA' A PARTICOLARI CATEGORIE DI OPERATORI, COMPIERE OGNI OPERAZIONE MOBILIARE E FINANZIARIA, NON NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO. LA SOCIETA' POTRA', IN VIA NON PREVALENTE E DEL TUTTO ACCESSORIA E STRUMENTALE: -- COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE COMMERCIALE, INDUSTRIALE, MOBILIARE, IMMOBILIARE, FINANZIARIA ED ECONOMICA, SIA ATTIVA CHE PASSIVA, RITENUTA DALL'ORGANO AMMINISTRATIVO NECESSARIA OD UTILE; -- ASSUMERE MUTUI PASSIVI, RILASCIARE AVALLI, FIDEIUSSIONI E GARANZIE ANCHE REALI PER OBBLIGAZIONI PROPRIE O DI TERZI, ANCHE A TITOLO GRATUITO; -- ASSUMERE, SIA DIRETTAMENTE CHE INDIRETTAMENTE, INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETA' OD IMPRESE DI QUALUNQUE TIPO, COMPRESO CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI, AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O CONNESSO AL PROPRIO. TUTTE LE ATTIVITA' FINANZIARIE, QUALIFICATE TALI DALLA LEGGE, NON SARANNO COMUNQUE SVOLTE NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO E RESTANO ESPRESSAMENTE ESCLUSE LA RACCOLTA DEL RISPARMIO, L'ESERCIZIO DEL CREDITO, LA LOCAZIONE FINANZIARIA ATTIVA, L'ACQUISTO DI CREDITI D'IMPRESA NONCHE' TUTTE LE ATTIVITA' RISERVATE AGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART.106 DEL D.LGS.1 SETTEMBRE 1993, N.385 ED ALLE SOCIETA' DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE EX D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N.58, QUELLE DI MEDIAZIONE DI CUI ALLA LEGGE 23 NOVEMBRE 1939, N.1815, E LORO MODIFICHE, INTEGRAZIONI E SOSTITUZIONI E COMUNQUE TUTTE LE ATTIVITA' CHE PER LEGGE SONO RISERVATE A SOGGETTI MUNITI DI PARTICOLARI REQUISITI NON POSSEDUTI DALLA SOCIETA'.

Poteri

poteri associati alla carica di Amministratore Unico

ARTICOLO 18 AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' LA SOCIETA' PUO' ESSERE ALTERNATIVAMENTE AMMINISTRATA: -- A) DA UN AMMINISTRATORE UNICO, CHE RESTA IN CARICA FINO A REVOCA O A DIMISSIONI; -- B) DA UN CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COMPOSTO DA TRE O CINQUE MEMBRI, I CUI COMPONENTI OPERANO CON METODO COLLEGALE. I COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DURANO IN CARICA PER TRE ESERCIZI E SCADONO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO RELATIVO ALL'ULTIMO ESERCIZIO DELLA LORO CARICA.

ARTICOLO 19 NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI, DURATA DELLA CARICA, REVOCA, CESSAZIONE LA NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI E LA SCELTA DEL SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE COMPETE AI SOCI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2479 DEL COD.CIV.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' PUO' ESSERE AFFIDATA ANCHE A SOGGETTI CHE NON SIANO SOCI. NON POSSONO ESSERE NOMINATI AMMINISTRATORI E SE NOMINATI DECADONO DALL'UFFICIO COLORO CHE SI TROVANO NELLE CONDIZIONI PREVISTE DALL'ARTICOLO 2382 DEL COD. CIV. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ELEGGE TRA I SUOI MEMBRI IL PRESIDENTE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI SUOI COMPONENTI, A MENO CHE LA FUNZIONE DI PRESIDENZA SIA ATTRIBUITA AD UNO DEGLI AMMINISTRATORI ALL'ATTO DELLA LORO NOMINA; CON LA MEDESIMA MAGGIORANZA POSSONO ESSERE NOMINATI ANCHE UNO O PIU' VICE PRESIDENTI CUI SONO ATTRIBUITI I POTERI DI SOSTITUZIONE DEL PRESIDENTE IN CASO DI SUA ASSENZA O IMPEDIMENTO, SECONDO LE MODALITA' STABILITE ALL'ATTO DELLA LORO NOMINA. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE VERIFICA LA REGOLARITA' DELLA COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO, ACCERTA L'IDENTITA' E LA LEGITTIMITAZIONE DEI PRESENTI, REGOLA IL SUO SVOLGIMENTO ED ACCERTA I RISULTATI DELLE VOTAZIONI. GLI AMMINISTRATORI SONO RIELEGGIBILI. SE PER QUALSIASI MOTIVO CESSA DALLA CARICA LA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI (OPPURE, ANCHE UNO DEI CONSIGLIERI), L'INTERO CONSIGLIO DECADE E DEVE ESSERE PROMOSSA LA DECISIONE DEI SOCI PER LA SUA INTEGRALE SOSTITUZIONE. AGLI AMMINISTRATORI SPETTA IL RIMBORSO DELLE SPESE SOPPORTATE PER RAGIONI DEL LORO UFFICIO. CON DECISIONE DEI SOCI, PER OGNI ESERCIZIO, PUO' ALTRESI' ESSERE ASSEGNATO UN COMPENSO AGLI AMMINISTRATORI; AGLI STESSI PUO' INOLTRE ESSERE ATTRIBUITA UN'INDENNITA' DI CESSAZIONE DI CARICA (COSTITUIBILE ANCHE MEDIANTE ACCANTONAMENTI PERIODICI E PURE CON SISTEMI ASSICURATIVI O PREVIDENZIALI), IL TUTTO ANCHE SOTTO FORMA DI ATTRIBUZIONE DI UNA PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE AGLI UTILI; IN MANCANZA DI DETERMINAZIONE DEL COMPENSO, SI INTENDE CHE GLI AMMINISTRATORI VI ABBIANO RINUNCIATO. ARTICOLO 20 ADUNANZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SI RADUNA, SIA IN SEDE SOCIALE SIA ALTROVE, PURCHE' IN ITALIA, TUTTE LE VOLTE CHE IL PRESIDENTE LO GIUDICHI NECESSARIO O QUANDO NE SIA FATTA RICHIESTA SCRITTA DA ALMENO UN TERZO DEI SUOI MEMBRI. IL CONSIGLIO VIENE CONVOCATO DAL PRESIDENTE CON AVVISO DA SPEDIRSI ALMENO SETTE GIORNI PRIMA DELL'ADUNANZA A CIASCUN AMMINISTRATORE, NONCHE' AI COMPONENTI DELL'ORGANO DI REVISIONE E CONTROLLO, SE NOMINATI, E, NEI CASI DI URGENZA, ALMENO TRE GIORNI PRIMA. L'AVVISO PUO' ESSERE REDATTO SU QUALSIASI SUPPORTO (CARTACEO O MAGNETICO) E PUO' ESSERE SPEDITO CON QUALSIASI SISTEMA DI COMUNICAZIONE (COMPRESI IL TELEFAX E LA POSTA ELETTRONICA). IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E' COMUNQUE VALIDAMENTE COSTITUITO E ATTO A DELIBERARE QUALORA, ANCHE IN ASSENZA DELLE SUDDETTE FORMALITA', SIANO PRESENTI TUTTI I MEMBRI DEL CONSIGLIO STESSO E I COMPONENTI DELL'ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE, SE NOMINATI, SIANO PRESENTI OD INFORMATI DELLA RIUNIONE, FERMO RESTANDO IL DIRITTO DI CIASCUNO DEGLI INTERVENUTI DI OPPORSI ALLA DISCUSSIONE DEGLI ARGOMENTI SUI QUALI NON SI RITENGA SUFFICIENTEMENTE INFORMATO. PER LA VALIDITA' DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO SI RICHIEDE LA PRESENZA DELLA MAGGIORANZA DEI SUOI MEMBRI IN CARICA. LE DELIBERAZIONI SONO PRESE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DI VOTI DEI PRESENTI; IN CASO DI PARITA' DI VOTI LA DELIBERAZIONE PROPOSTA SI INTENDE APPROVATA O NON APPROVATA A SECONDO DI COME HA VOTATO CHI PRESIEDE LA SEDUTA. LE MODALITA' DI ESPRESSIONE DI VOTO, FERMO RESTANDO CHE DEVE IN OGNI CASO TRATTARSI DI UNA MODALITA' CHE CONSENTE L'INDIVIDUAZIONE DI COLORO CHE ESPRIMONO VOTI CONTRARI OPPURE CHE SI ASTENGANO, SONO DECISE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DI VOTI DEI PRESENTI. IL VOTO NON PUO' ESSERE DATO PER RAPPRESENTANZA. IL VERBALE DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEVE ESSERE TEMPESTIVAMENTE REDATTO ED E' SOTTOSCRITTO DAL PRESIDENTE E DAL SEGRETARIO. OVE PRESCRITTO DALLA LEGGE E PURE IN OGNI CASO L'ORGANO AMMINISTRATIVO LO RITENGA OPPORTUNO, LE FUNZIONI DI SEGRETARIO SONO ATTRIBUITE A UN NOTAIO DESIGNATO DALL'ORGANO AMMINISTRATIVO MEDESIMO. ARTICOLO 21 AMMINISTRATORE UNICO QUANDO L'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' E' AFFIDATA ALL'AMMINISTRATORE UNICO, QUESTI RIUNISCE IN SE' TUTTI I POTERI E LE FACOLTA' DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL SUO PRESIDENTE ED HA LA LEGALE RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA'. ARTICOLO 22 POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO L'ORGANO AMMINISTRATIVO GESTISCE L'IMPRESA SOCIALE E COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI NECESSARIE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, FATTA ECCEZIONE PER LE DECISIONI SULLE MATERIE RISERVATE AI SOCI DALL'ARTICOLO 2479 DEL CODICE CIVILE. L'ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI LA CUI DECISIONE SIA RISERVATA DALLA LEGGE O DALLO STATUTO AI SOCI E' DI COMPETENZA DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO. ARTICOLO 23 AMMINISTRATORI DELEGATI COMITATO ESECUTIVO DIRETTORI E PROCURATORI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PUO' NOMINARE TRA I SUOI MEMBRI UNO O PIU' AMMINISTRATORI DELEGATI O UN COMITATO ESECUTIVO, FISSANDO LE RELATIVE ATTRIBUZIONI E LA RETRIBUZIONE. NON SONO DELEGABILI LE MATERIE ELENCAE NELL'ARTICOLO 2381, COMMA 4, DEL CODICE CIVILE. A UNO O PIU' MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE POSSONO ESSERE DELEGATE, IN TUTTO IN PARTE, IN VIA ESCLUSIVA, LE FUNZIONI INERENTI GLI ADEMPIMENTI

NORMATIVI, AMMINISTRATIVI, RETRIBUTIVI, CONTRIBUTIVI, FISCALI, DI SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO E COMUNQUE TUTTI GLI ADEMPIMENTI INERENTI I RAPPORTI CON I SOGGETTI CHE DALLA SOCIETA' PERCEPISCANO REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE, REDDITI DI LAVORO AUTONOMO E REDDITI DI CAPITALE; A COLORO CUI SIANO ATTRIBUITE DETTE FUNZIONI DELEGATE SPETTA DI ESERCITARE, SEMPRE IN VIA ESCLUSIVA, TUTTI GLI INERENTI POTERI DECISIONALI E DI TENERE I RAPPORTI CON LE AUTORITA' E GLI UFFICI PREPOSTI ALLA TRATTAZIONE DI DETTE PROBLEMATICHE E PURE NELLE STESSE MATERIE, CON L'AUTORITA' GIUDIZIARIA DI OGNI ORDINE E GRADO. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PUO' NOMINARE DIRETTORI E PROCURATORI SPECIALI. ARTICOLO 24 RAPPRESENTANZA SOCIALE LA RAPPRESENTANZA SOCIALE DELLA SOCIETA' DI FRONTE A TERZI E ANCHE IN GIUDIZIO, CON FACOLTA' DI AGIRE IN QUALSIASI SEDE E GRADO DI GIURISDIZIONE, ANCHE SOVRANNAZIONALE O INTERNAZIONALE E PURE PER GIUDIZI DI REVOCAZIONE E DI CASSAZIONE E DI NOMINARE ALL'UOPO AVVOCATI E PROCURATORI ALLE LITI, SPETTA AL PRESIDENTE ED AGLI AMMINISTRATORI DELEGATI NELL'AMBITO DELLE DELEGHE. ARTICOLO 25 CONTROLLO SOCIALE I SOCI CHE NON PARTECIPANO ALL'AMMINISTRAZIONE HANNO DIRITTO AD AVERE DAGLI AMMINISTRATORI NOTIZIE SULLO SVOLGIMENTO DEGLI AFFARI E DI CONSULTARE, ANCHE TRAMITE PROFESSIONISTI DI LORO FIDUCIA, I LIBRI SOCIALI E I DOCUMENTI RELATIVI ALL'AMMINISTRAZIONE. ARTICOLO 26 CONTROLLO LEGALE DEI CONTI 1. NEI CASI DI OBBLIGATORIETA' PER LEGGE DI UN ORGANO DI CONTROLLO O DI UN REVISORE, LA SOCIETA' DEVE NOMINARE UN ORGANO DI CONTROLLO O UN REVISORE, IN POSSESSO DEI REQUISITI DI LEGGE, AI SENSI DEL DISPOSTO DELL'ART. 2477 C.C., CUI SI FA RINVIO. 2. LA SOCIETA' CON DECISIONE DEI SOCI, ASSUNTA DI VOLTA IN VOLTA, PUO' STABILIRE CHE: -- LA COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO POSSA ESSERE MONOCRATICA O COLLEGIALE; -- LA FUNZIONE DI REVISORE POSSA ESSERE AFFIDATA SIA AD UNA PERSONA FISICA CHE AD UNA SOCIETA' DI REVISIONE, ISCRITTI NELL'APPOSITO REGISTRO; -- LE FUNZIONI DI CONTROLLO DELLA GESTIONE E DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI POSSANO ESSERE AFFIDATE SEPARATAMENTE, ATTRIBUENDO LA FUNZIONE DI CONTROLLO DELLA GESTIONE, ALL'ORGANO DI CONTROLLO (MONOCRATICO O COLLEGIALE) E LA FUNZIONE DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI A UN REVISORE (PERSONA FISICA O SOCIETA' DI REVISIONE). 3. PER TUTTO QUANTO NON ESPRESSAMENTE QUI PREVISTO, SI FA RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE LEGALE DEI CONTI.

Altri riferimenti statuari

clausole di recesso

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole di esclusione

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole di prelazione

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

2 Capitale e strumenti finanziari

Capitale sociale in Euro

Deliberato: 10.000,00

Sottoscritto: 10.000,00

Versato: 2.500,00

Conferimenti in denaro

3 Soci e titolari di diritti su azioni e quote

Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 19/04/2023

pratica con atto del 17/04/2023

capitale sociale

Data deposito: 19/04/2023
Data protocollo: 19/04/2023
Numero protocollo: FG-2023-28539
Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci:
10.000,00 Euro

Proprieta'

DAMIANI MARCO

Quota di nominali: 4.250,00 Euro
Di cui versati: 1.062,50
Codice fiscale: DMNMRC82S09D643O
Tipo di diritto: proprieta'
Domicilio del titolare o rappresentante comune
presso SEDE DELLA SOCIETA'

Proprieta'

DAMIANI LUCA FRANCESCO

Quota di nominali: 4.250,00 Euro
Di cui versati: 1.062,50
Codice fiscale: DMNLFR80M02D643V
Tipo di diritto: proprieta'
Domicilio del titolare o rappresentante comune
MONTESILVANO (PE) VIA ORANGE 4 CAP 65015

Proprieta'

**STUDIO CURTOTTI SOCIETA' A
RESPONSABILITA' LIMITATA
SEMPLIFICATA**

Quota di nominali: 1.500,00 Euro
Di cui versati: 375,00
Codice fiscale: 04435540713
Tipo di diritto: proprieta'
Domicilio del titolare o rappresentante comune
presso SEDE DELLA SOCIETA'

4 Amministratori

Amministratore Unico

DAMIANI LUCA FRANCESCO

Rappresentante dell'impresa

Organi amministrativi in carica

amministratore unico

Numero componenti: 1

Elenco amministratori

Amministratore Unico

DAMIANI LUCA FRANCESCO

domicilio

Rappresentante dell'impresa
Nato a FOGGIA (FG) il 02/08/1980
Codice fiscale: DMNLFR80M02D643V
MONTESILVANO (PE)
VIA ORANGE 4 CAP 65015

carica

amministratore unico

Data atto di nomina 17/04/2023
Data iscrizione: 21/04/2023
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 19/04/2023

poteri

QUANDO L'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' E' AFFIDATA ALL'AMMINISTRATORE UNICO, QUESTI RIUNISCE IN SE TUTTI I POTERI E LE FACOLTA' DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL SUO PRESIDENTE ED HA LA LEGALE RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA'.

5 Attività, albi ruoli e licenze

Stato attività

Impresa INATTIVA

Attività

stato attività

Impresa INATTIVA

6 Sede

Indirizzo Sede legale

LUCERA (FG)
VIA M. MORES 8 CAP 71036

Domicilio digitale/PEC

bonassisidreamenergysrl@pec.it

Partita IVA

04455800716

Numero repertorio economico amministrativo (REA)

FG - 329260

7 Protocollo evaso

Protocollo n. 28539/2023
del 19/04/2023

moduli

C1 - comunicazione unica presentata ai fini r.i.
P - iscrizione nel ri e rea di atti e fatti relativi a persone
Numero modelli: 1
S - elenco soci e titolari di diritti su azioni o quote sociali
S1 - iscrizione di societa,consorzio, g.e.i.e., ente pubb. econ.

atti

• atto costitutivo
Data atto: 17/04/2023
Data iscrizione: 21/04/2023
atto pubblico
Notaio: FONTANA MIKELA
Repertorio n: 21552
Località: FOGGIA (FG)
Registrazione n.: 7440 del 19/04/2023
Località di registrazione: FOGGIA (FG)
• nomina/conferma amministratori
Data atto: 17/04/2023
Data iscrizione: 21/04/2023
atto pubblico

Iscrizioni

Data iscrizione: 21/04/2023

ISCRIZIONE NELLA SEZIONE ORDINARIA DEL REGISTRO DELLE IMPRESE

Data iscrizione: 21/04/2023

• **DAMIANI LUCA FRANCESCO**

Codice fiscale: DMNLFR80M02D643V

NOMINA CARICA E/O QUALIFICA/E DI:

ISCRIVE LA PROPRIA NOMINA DI CUI HA AVUTO NOTIZIA IN DATA 17/04/2023 ALLA
CARICA DI AMMINISTRATORE UNICO CON ATTO DEL 17/04/2023 DURATA: FINO ALLA

REVOCA LA PERSONA DICHIARA DI AGIRE DA SOLA

DATA PRESENTAZIONE 19/04/2023



PEC

Spettabile

BONASSISI DREAM ENERGY S.R.L.

VICO MORES 8

71036 LUCERA (FOGGIA)

bonassisidreamenergysrl@pec.it

**Oggetto: Codice Pratica: 202204187 – Comune di CARAPELLE (FG) e FOGGIA (FG) –
Preventivo di connessione**

Richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (fotovoltaica) con potenza nominale ed in immissione pari a 13 MW.

Con riferimento alla Vs. richiesta di connessione per l'impianto in oggetto, Vi comunichiamo il preventivo di connessione, che Terna S.p.A. è tenuta ad elaborare ai sensi della delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARG/elt 99/08 e s.m.i. (TICA).

Il preventivo per la connessione, redatto secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal capitolo 1 del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete e ai suoi allegati (nel seguito: Codice di Rete), contiene in allegato:

- A.1 la soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione dell'impianto in oggetto ed il corrispettivo di connessione;
- A.2 l'elenco degli adempimenti che risultano necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione, unitamente ad un prospetto informativo indicante l'origine da cui discende l'obbligatorietà di ciascun adempimento;
- A.3 una nota informativa in merito alla determinazione del corrispettivo per la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo e assistenza dell'iter autorizzativo;
- A.4 la comunicazione relativa agli Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione del TICA.

Qualora sia Vs. intenzione proseguire l'iter procedurale per la connessione dell'impianto in oggetto, Vi ricordiamo che, pena la decadenza della richiesta, dovrete procedere all'accettazione del suddetto preventivo di connessione entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla presente, accedendo al portale MyTerna (raggiungibile dalla sezione "Sistema elettrico" del sito www.terna.it e seguendo le istruzioni riportate nel manuale di registrazione) ed utilizzando l'apposita funzione disponibile nella pagina relativa alla pratica in oggetto.

Vi ricordiamo che, come previsto dal vigente Codice di Rete, l'accettazione dovrà essere corredata da documentazione attestante il pagamento del 30% del corrispettivo di connessione, così come definito nel seguente allegato A1 (l'importo è soggetto ad IVA), utilizzando il seguente conto:

Banca Popolare di Sondrio SpA

IBAN --- IT90P0569603211000005500X72 - SWIFT POSOIT22

Inserire nella causale di pagamento:

Codice pratica..... Versamento 30% del corrispettivo di connessione
relativo all'impianto situato a(Comune /
(Provincia),

ed allegare copia della disposizione bancaria dell'avvenuto pagamento sul portale MyTerna <https://myterna.terna.it>, completa del Codice Riferimento Operazione (CRO).

In assenza dell'accettazione del preventivo e del versamento della quota del corrispettivo nei termini indicati, la richiesta di connessione per l'impianto in oggetto dovrà intendersi decaduta.

Vi comunichiamo altresì che Terna ha provveduto ad individuare le aree e linee critiche sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in alta e altissima tensione secondo la metodologia approvata dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Vi informiamo che, qualora il Vs. impianto ricada in un'area/linea critica come da relativa pubblicazione sul sito di Terna, resta valido quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dalle Delibere ARERA ARG/elt 226/12 e ARG/elt 328/12.

Vi informiamo che, per l'iter della Vs. pratica di connessione, nonché per quanto di nostra competenza relativamente al procedimento autorizzativo, il riferimento di Terna è l'Ing. Alessandra Zagnoni.

Contatti:

Giuseppe Di Benedetto	3296555440
Luca De Bellis	3427420014
Stefano Maiorani	3247713033
Alfonso De Cesare	3465049184

Vi rappresentiamo infine che, qualora sia Vs. intenzione avvalerVi della consulenza di Terna ai fini della predisposizione della documentazione progettuale da presentare in autorizzazione, a fronte del corrispettivo di cui all'allegato A.3 di cui sopra, è necessario formalizzare apposita richiesta a Terna.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Con i migliori saluti.

Enrico Maria Carlini

Firmato digitalmente da

Enrico Maria Carlini

Data e ora della firma: 08/08/2023 18:02:59

aMNF

All.:c.s.

Copia: DTSUD
SSD-DSC-ADE-AEACS
DTSUD-AT-RL
SSD-RIT-REI-ARINA
GPI-SVP-PRA
SSD-PSE-PSR

Az.: SSD-PSE-CON

ALLEGATO A1

**SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE (STMG)
PER LA CONNESSIONE**



Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte fotovoltaica con potenza nominale ed in immissione pari a 13 MW da realizzare nel Comune di CARAPELLE (FG) e FOGGIA (FG). Codice Pratica: 202204187.

La Soluzione Tecnica Minima Generale per Voi elaborata prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 36 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150 kV denominata "Manfredonia".

Ai sensi dell'art. 21 dell'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 e s.m.i. dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, Vi comuniciamo che il/i nuovo/i elettrodotto/i a 36 kV per il collegamento in antenna del Vs. impianto sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce/constituiscono impianto di utenza per la connessione, mentre lo/gli stallo/i di arrivo produttore a 36 kV nella suddetta stazione costituisce/constituiscono impianto di rete per la connessione.

In relazione a quanto stabilito dall'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e s.m.i., Vi comuniciamo inoltre che:

- i costi di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione del Vs. impianto, in accordo con quanto previsto dall'art. 1A.5.2.1 del Codice di Rete, sono di 153 k€ (al netto del costo dei terreni e della sistemazione del sito e nel rispetto di quanto previsto nel documento "Soluzioni Tecniche convenzionali per la connessione alla RTN – Rapporto sui costi medi degli impianti di rete" pubblicato sul ns. sito www.terna.it);
- il corrispettivo di connessione, in accordo con quanto previsto dal Codice di Rete, è pari al prodotto dei costi sopra indicati per il coefficiente relativo alla quota potenza impegnata a Voi imputabile, pari in questo caso a 0,1300;
- i tempi di realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione sono 20 mesi per l'ampliamento della SE RTN a 380/150 kV di Manfredonia.

I tempi di realizzazione suddetti decorrono dalla data di stipula del contratto di connessione di cui all'Allegato A.57 del Codice di Rete (disponibile sul ns. sito www.terna.it), che potrà avvenire solo a valle dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, nonché dei titoli di proprietà o equivalenti sui suoli destinati agli impianti di trasmissione.

Per maggiori dettagli sugli standard tecnici di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione, Vi invitiamo a consultare i documenti pubblicati sul sito www.terna.it sezione Codice di Rete.



Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte fotovoltaica con potenza nominale ed in immissione pari a 13 MW da realizzare nel Comune di CARAPELLE (FG) e FOGGIA (FG). Codice Pratica: 202204187.

Facciamo altresì presente che, in relazione alla imprescindibile necessità di garantire la sicurezza di esercizio del sistema elettrico e la continuità di alimentazione delle utenze, pur in presenza della priorità di dispacciamento per le centrali a fonte rinnovabile, è necessario che gli impianti siano realizzati ed eserciti nel pieno rispetto di tutto quanto previsto dal Codice di Rete e dalla normativa vigente.

Vi informiamo inoltre che, così come riportato nel prospetto informativo Allegato A.2 *“Adempimenti ai fini dell’ottenimento delle autorizzazioni”*:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell’ambito del procedimento unico previsto dall’art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da Terna.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN sia sottoposto a Terna per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di Terna medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell’ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

Riteniamo opportuno segnalare che, in considerazione della progressiva evoluzione dello scenario di generazione nell’area:

- sarà necessario prevedere adeguati rinforzi di rete, alcuni dei quali già previsti nel Piano di Sviluppo della RTN;
- non si esclude che potrà essere necessario realizzare ulteriori interventi di rinforzo e potenziamento della RTN, nonché adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di corto circuito; tali opere potranno essere programmate in funzione dell’effettivo scenario di produzione che verrà via via a concretizzarsi.

Pertanto, fino al completamento dei suddetti interventi, ferma restando la priorità di dispacciamento riservata agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, non sono comunque da escludere, in particolari condizioni di esercizio, limitazioni della potenza generata dai nuovi impianti di produzione, in relazione alle esigenze di sicurezza, continuità ed efficienza del servizio di trasmissione e dispacciamento.



Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte fotovoltaica con potenza nominale ed in immissione pari a 13 MW da realizzare nel Comune di CARAPELLE (FG) e FOGGIA (FG). Codice Pratica: 202204187.

Vi segnaliamo infine che le aree destinate all'installazione dell'impianto fotovoltaico non dovranno interessare le fasce di servitù degli elettrodotti RTN esistenti e di quelli succitati previsti in futuro, tenendo conto che:

- tali fasce sono destinate a consentire l'ispezione e la manutenzione delle linee, e quindi il transito e la sosta dei nostri mezzi; tali attività non dovranno essere impedito o rese più difficoltose o gravose dalla realizzazione ed esercizio dei nuovi impianti nella predetta fascia;
- i conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art. 83 e 117 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale.

Enrico Maria Carlini

Firmato digitalmente da

Enrico Maria Carlini

Data e ora della firma: 08/08/2023 18:03:12

ALLEGATO A.2

**ADEMPIMENTI AI FINI DELL'OTTENIMENTO DELLE
AUTORIZZAZIONI
PROSPETTO INFORMATIVO**

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

INDICE

1	OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE.....	1
2	PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI.....	1
2.1	Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente.....	1
2.2	Autorizzazioni a cura del Gestore	4
3	AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI	5
3.1	Impianti soggetti ad iter unico.....	5
3.1.1	<i>Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio.....</i>	<i>7</i>
3.2	Impianti non soggetti ad iter unico.....	7

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

1 OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Con Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. l'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas (AEEG) ha disciplinato le condizioni tecniche ed economiche per le connessioni alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica e linee elettriche di connessione.

Ai sensi della citata Delibera, il Gestore fornisce, all'interno del preventivo di connessione (di seguito preventivo), un documento con l'elenco degli adempimenti a cura del soggetto richiedente la connessione (di seguito soggetto richiedente) per l'ottenimento delle autorizzazioni delle opere di rete.

Il presente documento risponde a tale finalità e ha uno scopo meramente informativo, al fine di facilitare il soggetto richiedente nella cura degli adempimenti necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione. Per un quadro completo dei diritti e degli obblighi che sorgono in capo al soggetto richiedente la connessione si rimanda a quanto previsto dal Codice di rete.

In base a quanto previsto dal Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete (Codice di Rete), che recepisce le condizioni di cui alla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i., il Gestore, a seguito di una richiesta di connessione, elabora il preventivo, che comprende tra l'altro, la soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG).

La STMG è definita dal Gestore sulla base di criteri finalizzati a garantire la continuità del servizio e la sicurezza di esercizio della rete su cui il nuovo impianto si va ad inserire, tenendo conto dei diversi aspetti tecnici ed economici associati alla realizzazione delle opere di allacciamento.

In particolare il Gestore analizza ogni iniziativa nel contesto di rete in cui si inserisce e si adopera per minimizzare eventuali problemi legati alla eccessiva concentrazione di iniziative nella stessa area, al fine di evitare limitazioni di esercizio degli impianti di generazione nelle prevedibili condizioni di funzionamento del sistema elettrico.

La STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI

2.1 Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente

Il Gestore, all'atto dell'accettazione del preventivo, consente al soggetto richiedente di poter espletare direttamente la procedura autorizzativa fino al conseguimento dell'autorizzazione, oltre che per gli impianti di produzione e di utenza, anche per le opere di rete strettamente necessarie

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, fermo restando che in presenza di iter unico, le autorizzazioni di tali opere saranno obbligatoriamente a cura del soggetto richiedente.

Il soggetto richiedente che si avvalga della facoltà suindicata è responsabile di tutte le attività correlate alle procedure autorizzative, ivi inclusa la predisposizione della documentazione ai fini delle richieste di autorizzazione alle Amministrazioni competenti.

In particolare, ai fini della predisposizione della documentazione progettuale (ed eventuale supporto tecnico in iter autorizzativo) da presentare in autorizzazione, il soggetto richiedente può avvalersi della consulenza del Gestore a fronte di una remunerazione stabilita dal Gestore medesimo nel preventivo, secondo principi di trasparenza e non discriminazione.

Al fine di formalizzare quanto sopra, il soggetto richiedente adempie agli “*Impegni per la progettazione*”¹ di cui al Codice di Rete, mediante l’utilizzo del portale MyTerna (o attraverso invio del Modello 4/a disponibile su www.terna.it), con cui tra l’altro, si impegna incondizionatamente ed irrevocabilmente a:

- individuare in accordo con Terna le aree per la realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione e successivamente sottoporre al Gestore, prima della presentazione alle preposte Amministrazioni, il progetto di tali opere, indicate nella STMG, ai fini del rilascio, da parte del Gestore, del parere di rispondenza ai requisiti tecnici indicati nel Codice di Rete, allegando al progetto copia della disposizione bancaria² dell’avvenuto pagamento del corrispettivo di cui al Codice medesimo, nella misura fissa di 2500 Euro (IVA esclusa)³;
- assumere gli oneri economici relativi alla procedura autorizzativa;
- (se del caso) cedere a titolo gratuito al Gestore, nei casi di iter unico con autorizzazione emessa a nome del soggetto richiedente, il progetto come autorizzato e l’autorizzazione relativa alle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l’espletamento degli adempimenti di competenza del Gestore medesimo ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti;
- manlevare e tenere indenne il Gestore e gli eventuali affidatari della realizzazione delle opere di rete da qualunque pretesa possa essere avanzata in relazione all’utilizzazione del progetto;
- autorizzare espressamente il Gestore ad utilizzare il progetto riguardante gli impianti elettrici di connessione alla Rete Elettrica Nazionale e a diffonderlo ad altri soggetti del settore energetico direttamente interessati ad utilizzarlo, rinunciando espressamente ai diritti di proprietà intellettuale, di sfruttamento economico e di utilizzo, di riproduzione ed elaborazione (in ogni forma e modo nel complesso ed in ogni singola parte), degli elaborati, disegni, schemi, e specifiche e degli altri documenti inerenti il detto progetto creati e realizzati dal soggetto

¹ Anche nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l’elaborazione del progetto, lo stesso è tenuto a presentare al Gestore gli impegni per la progettazione di cui al Codice di Rete unitamente al progetto, affinché il Gestore possa verificare le modalità di collegamento degli impianti di utente sugli impianti RTN in progetto. Qualora sia previsto ad esempio il collegamento di più impianti di utente ad una medesima stazione elettrica RTN il Gestore dovrà verificare che non vi siano sovrapposizioni nell’utilizzo degli stalli in stazione.

² Tale corrispettivo dovrà essere versato su Banca Popolare di Sondrio IBAN IT90P0569603211000005500X72, SWIFTPOS0IT22, intestato a TERNA S.p.A. - causale di pagamento: “Trasmissione progetto impianto Codice Pratica da ... kW sito nel comune di per parere di rispondenza”.

³ Nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l’elaborazione del progetto completo tale corrispettivo sarà nullo.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

richiedente e/o da questo commissionati a terzi. Il Gestore riconosce che il richiedente non è responsabile per l'uso che i soggetti presso i quali il progetto verrà diffuso faranno dello stesso e si impegna ad inserire tale specifica pattuizione negli accordi che intercorreranno tra il Gestore e i detti soggetti;

- autorizzare altresì il Gestore e gli eventuali affidatari ad effettuare tutte le eventuali variazioni e modifiche che si dovessero rendere necessarie ai fini della progettazione esecutiva e della realizzazione delle opere suddette.

Il progetto delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione dovrà essere elaborato in piena osservanza della STMG fornita dal Gestore, nonché di quanto riportato nella specifica tecnica *"Guida alla preparazione della documentazione tecnica per la connessione alla RTN degli impianti di Utente"*.

Tale specifica tecnica, allegata al presente documento e disponibile sul sito www.terna.it, contiene la documentazione tecnica di base che deve essere prodotta per l'esame preliminare di fattibilità dell'allacciamento alla RTN degli impianti, nonché per la verifica di rispondenza del progetto ai requisiti del Gestore, ai fini delle richieste di autorizzazione. Inoltre, ove previsto dalla normativa vigente, la documentazione suddetta dovrà essere integrata con gli studi e le valutazioni dell'impatto territoriale, paesaggistico ed ambientale delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Il progetto sarà inviato al Gestore mediante la compilazione del Modello 4/b *"Trasmissione degli elaborati di progetto"* di cui al Codice di rete e disponibile sul sito www.terna.it.

Rientrano le opere di rete strettamente necessarie per la connessione interventi quali ad esempio:

- 1) nuova stazione elettrica (S.E.) e relativi raccordi di collegamento su linea esistente, compresi punti di raccolta AAT - AT;
- 2) modifiche o ampliamenti di S.E. esistenti (ad esempio nuovo stallo AT o AAT o eventuale nuova sezione AT o AAT);
- 3) interventi di potenziamento e/o ricostruzione di elettrodotti e realizzazione di nuovi elettrodotti, necessari per la connessione.

Per quanto riguarda i casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni di connessione che interessano il medesimo impianto RTN, la localizzazione ed il progetto di tale impianto è definita in stretto coordinamento con il Gestore che si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati dalla medesima STMG, al fine:

- del raggiungimento di una localizzazione condivisa delle aree destinate ai nuovi impianti RTN;
- della definizione di un unico progetto da presentare alle competenti Amministrazioni.

Relativamente ai terreni interessati dagli interventi, il soggetto autorizzante dovrà disporre di titolo di proprietà o predisporre gli atti che gli consentano di attuare la procedura di esproprio.

In seguito alla predisposizione della documentazione di progetto e prima dell'approvazione della stessa da parte del Gestore, il soggetto richiedente rende disponibile al Gestore il progetto

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

medesimo, autorizzandolo altresì alla riproduzione e divulgazione dello stesso ai fini delle relative attività di connessione e sviluppo di sua competenza.

A valle del benessere al progetto, relativamente alla verifica della rispondenza ai requisiti tecnici del Gestore, lo stesso sarà trasmesso a tutte le società cui è stata fornita la medesima STMG, in modo che le stesse società possano tenerne conto, nei propri iter autorizzativi presso le competenti Amministrazioni.

Il soggetto richiedente che abbia ottenuto le autorizzazioni provvede a far sì che le stesse siano trasferite a titolo gratuito al Gestore. A tal fine il soggetto richiedente ed il Gestore inviano alle competenti Amministrazioni richiesta congiunta di voltura a favore del Gestore delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l'espletamento degli adempimenti di competenza ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti.

2.2 Autorizzazioni a cura del Gestore

Il soggetto richiedente, all'atto dell'accettazione del preventivo:

- dichiara di volersi avvalere del Gestore per l'avvio e la gestione della procedura autorizzativa presso le competenti Amministrazioni; richiede al Gestore, a fronte di una remunerazione stabilita nel preventivo dal Gestore medesimo secondo principi di trasparenza e non discriminazione, di elaborare la documentazione progettuale;
- provvede alla richiesta di autorizzazione e gestione dell'iter autorizzativo delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, su eventuale mandato del Gestore, nei casi di cui al punto 3.2, e sempre in presenza dell'iter unico nei casi di cui al punto 3.1.

In base a quanto disposto dalla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. entro 90 (novanta) giorni lavorativi per connessioni in AT e 120 (centoventi) giorni per connessioni AAT dalla data di ricevimento dell'accettazione del preventivo da parte del richiedente, il Gestore presenta, informando il soggetto richiedente stesso, le richieste di autorizzazioni di propria competenza e, con cadenza semestrale, lo tiene aggiornato sullo stato di avanzamento dell'iter autorizzativo medesimo.

Resta inteso che, ove necessario, e previo accordo con il soggetto richiedente, il Gestore potrà avviare, prima della richiesta di autorizzazione, una fase di concertazione preventiva con le Amministrazioni e gli E.E. L.L. atta a favorire ed accelerare l'esito positivo dell'iter autorizzativo.

In tal caso sarà possibile derogare dalle tempistiche di cui alla citata delibera.

Non sussisterà alcuna responsabilità del Gestore per inadempimenti dovuti a forza maggiore, caso fortuito, ovvero ad eventi comunque al di fuori del loro controllo

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

3 AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI

3.1 Impianti soggetti ad iter unico

➤ Impianti di generazione sottoposti al D. Lgs. 387/03

Nel caso di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili sottoposti al decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'articolo 12 comma 3, prevede che *“La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione”*. Ai sensi del successivo comma 4, *“l'autorizzazione “è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni”*. Le opere connesse e le infrastrutture indispensabili di cui al citato articolo 12 comprendono anche, specifica l'articolo 1-octies del decreto legge 8 luglio 2010, n. 105 *“le opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione e alla rete di trasmissione nazionale necessarie all'immissione dell'energia prodotta dall'impianto come risultanti dalla soluzione di connessione rilasciata dal gestore di rete”*.

Gli impianti di generazione e le relative opere connesse sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o Provincia da essa delegata, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

Tali pareri sono acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi che costituisce uno strumento di semplificazione dei procedimenti decisionali in materia di realizzazione di interventi di trasformazione del territorio, in quanto consente di assumere in un unico contesto tutti i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta o gli assensi delle varie Amministrazioni coinvolte.

Nell'iter autorizzativo dell'impianto di produzione confluiscono quindi le opere connesse ed infrastrutture indispensabili ai fini della connessione dell'impianto di produzione alla rete, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

L'art. 13 del D.M. 10 settembre 2010, recante *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, indica i contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica. Ai sensi della lettera f), ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, è indispensabile che il soggetto richiedente allegghi alla propria documentazione *“il preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente.”*.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

Il soggetto richiedente che abbia accettato il preventivo definito dal Gestore, sottopone a quest'ultimo la documentazione relativa al progetto delle opere elettriche necessarie per la connessione per la verifica di rispondenza alla STMG, al Codice di Rete ed ai requisiti tecnici del Gestore.

Il parere tecnico rilasciato dal Gestore dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

In base all'art. 14 del D.lgs. 387/03, l'AEEG *"emana specifiche direttive relativamente alle condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili"*, secondo alcuni principi:

- lettera f-quater) è previsto *"l'obbligo di connessione prioritaria alla rete degli impianti alimentati da fonti rinnovabili anche nel caso in cui la rete non sia tecnicamente in grado di ricevere l'energia prodotta ma possano essere adottati interventi di adeguamento congrui"*;
- lettera f-quinquies) *"prevedono che gli interventi obbligatori di adeguamento della rete di cui alla lettera f-quater), includano tutte le infrastrutture tecniche necessarie per il funzionamento della rete e tutte le installazioni di connessione, anche per gli impianti di autoproduzione, con parziale cessione alla rete dell'energia elettrica prodotta"*.

Affinché il Gestore garantisca quanto indicato ai commi suddetti, è necessario che il soggetto richiedente autorizzi, tramite procedimento unico le opere di rete e gli interventi su rete esistente strettamente necessari per la connessione indicati nella STMG formulata dal Gestore.

Ciò consente di connettere alla RTN anche impianti di produzione realizzati in zone a bassa copertura di rete (in cui al rete non è presente o è distante dagli impianti di produzione), o altresì zone in cui la rete è poco magliata, o non adeguata ad accogliere ulteriore potenza rispetto a quella installata.

Il comma 2 dell'art. 14, del D.lgs. 387/03 prevede inoltre che *"costi associati allo sviluppo della rete siano a carico del gestore della rete"*.

Tali interventi saranno pertanto a carico del Gestore e saranno realizzati dal Gestore medesimo.

- Impianti di generazione autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55

Gli impianti di generazione di potenza termica superiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55, che prevede un'autorizzazione unica di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico per gli impianti di produzione e *"le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, ivi compresi gli interventi di sviluppo e adeguamento della rete elettrica di trasmissione nazionale necessari all'immissione in rete dell'energia prodotta"*, indicati espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

➤ Impianti di cogenerazione autorizzati ai sensi del D. Lgs. 115/08

Gli impianti di cogenerazione di potenza termica inferiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi dell'articolo 11, comma 7 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, che prevede un'autorizzazione unica da parte dell'Amministrazione competente per gli impianti di produzione e per le relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

3.1.1 Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio

L'autorizzazione unica rilasciata dalle competenti Amministrazioni, dovrà espressamente prevedere per le opere di rete strettamente necessarie per la connessione, l'autorizzazione oltre che alla costruzione anche all'esercizio.

Dal momento che tali impianti risulteranno nella proprietà del Gestore e saranno eserciti dal Gestore medesimo, è indispensabile che l'Amministrazione competente provveda, a fronte di richiesta congiunta del Gestore e del soggetto richiedente, all'emissione di apposito decreto di voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione completa relativamente alla costruzione ed esercizio degli impianti RTN.

3.2 Impianti non soggetti ad iter unico

Nel caso di connessione di impianti di generazione da fonte convenzionale di potenza termica non superiore a 300 MW e non soggetti all'autorizzazione di cui al Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 e di impianti di generazione non sottoposti al Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'autorizzazione delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate dal Gestore nella STMG, è di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modificazioni.

Come descritto al paragrafo 2, la richiesta di autorizzazione è a cura del Gestore ed il provvedimento di autorizzazione è rilasciato a nome del Gestore medesimo.

In alternativa, previo apposito mandato del Gestore e qualora ritenuto possibile dal Ministero dello Sviluppo Economico, il soggetto richiedente avvia e gestisce la procedura autorizzativa per conto del Gestore medesimo al fine di ottenere le autorizzazioni delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Le autorizzazioni succitate saranno ottenute a nome del Gestore, che parteciperà in ogni caso alle Conferenze di Servizi indette e che approverà le eventuali modifiche progettuali richieste.

ALLEGATO A.3

PROGETTO DELLE OPERE RTN NECESSARIE PER LA CONNESSIONE

**DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE NELL'AMBITO DELL'ITER
AUTORIZZATIVO E ASSISTENZA / GESTIONE ITER AUTORIZZATIVO**

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

INDICE

1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2	DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI	3
2.1	Piano Tecnico delle Opere (PTO).....	3
2.1.1	<i>PTO stazioni</i>	3
2.1.2	<i>PTO elettrodotti aerei</i>	4
2.1.3	<i>PTO elettrodotti in cavo</i>	5
2.2	Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente.....	6
2.3	Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici	7
2.4	Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio	7
2.5	Elaborazione della relazione geologica e sismica ⁽¹⁾	8
2.6	Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica ⁽²⁾	8
	Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
2.7	Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] ⁽³⁾.....	8
	Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
2.8	Gestione iter autorizzativo	9
2.8.1	<i>Assistenza all'iter autorizzativo</i>	9
3	CORRISPETTIVI.....	9

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 21 del Testo Unico per le Connessioni Attive (TICA) recita: “[...] *Il richiedente può richiedere al gestore di rete la predisposizione della documentazione da presentare nell’ambito del procedimento unico al fine delle autorizzazioni necessarie per la connessione; in tal caso il richiedente versa al gestore di rete un corrispettivo determinato sulla base di condizioni trasparenti e non discriminatorie pubblicate dal medesimo nell’ambito delle proprie MCC.*”

L'art. 3 dello stesso regolamento prevede poi che **Terna** debba stabilire “*le modalità per la determinazione del corrispettivo a copertura dei costi sostenuti per la gestione dell’iter autorizzativo.*”

In ottemperanza agli obblighi sanciti dalla normativa vigente **Terna** propone le seguenti prestazioni finalizzate all’ottenimento dell’autorizzazione:

1. elaborazione del piano tecnico (PTO) delle opere connesse quali stazioni elettriche (A) ed elettrodotti aerei (B) o in cavo (C);
2. redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica;
3. elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici;
4. predisposizione della documentazione per l’imposizione del vincolo preordinato all’esproprio;
5. elaborazione della relazione geologica e sismica asseverata da professionista abilitato;
6. elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica asseverata da professionista abilitato;
7. elaborazione della relazione di indagine idraulica *[eventuale]* (studio di compatibilità idraulica) asseverata da professionista abilitato;
8. gestione iter autorizzativo (A) o, nel caso di autorizzazione unica assistenza all’iter autorizzativo (B).

2 DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI

2.1 Piano Tecnico delle Opere (PTO)

2.1.1 PTO stazioni

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- rappresentazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata dall'opera con individuazione delle particelle catastali interessate;
- piante, prospetti e sezioni degli edifici;
- planimetria elettromeccanica;
- sezioni longitudinali delle varie parti di impianto;
- schema elettrico unifilare;
- rete di terra (indicazioni);
- principali caratteristiche tecniche dell'impianto (apparecchiature, servizi ausiliari, sistema di controllo, illuminazione, accessi, viabilità interna ed esterna, etc.);
- studio piano - altimetrico;
- indicazioni relative alla sicurezza antincendio;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	Formula di corrispettivo [k€]
SE smistamento 150 kV	10,0 + 2,0 * S
SE smistamento 220 kV	12,5 + 2,5 * S
SE smistamento 380 kV	15,0 + 3,0 * S
Nuova sezione SE 150 kV	10,0 + 2,0 * S
SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	16,0 + 2,0 * S
Nuovo stallo 150 kV	16
Nuovo stallo 220 kV	18
Nuovo stallo 380 kV	20

S = numero di stalli

2.1.2 PTO elettrodotti aerei

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica generale;

- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia 1:25000 con attraversamenti;
- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei componenti di elettrodotti in aereo (sezione conduttori, morsetteria, isolatori, equipaggiamenti, corda di guardia, fondazioni, impianto di terra etc.);
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente;
- profilo plano-altimetrico con scelta dei sostegni 1 e loro distribuzione, con evidenza della fascia altimetrica compresa tra l'altezza massima prevista per i sostegni ed il franco minimo rispetto al piano campagna;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata e posizione dei sostegni;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	Formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aereo 150 kV	12,0 + 4,5 * I
Elettrodotto aereo 220 kV	13,5 + 4,7 * I
Elettrodotto aereo 380 kV	15,0 + 4,8 * I

I = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.1.3 PTO elettrodotti in cavo

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia con attraversamenti;

¹ (Se del caso, informazioni ulteriori sulle caratteristiche dei sostegni) Per le tipologie dei sostegni: ipotesi di carico, calcoli di verifica e diagrammi di utilizzazione, con riferimento alle norme vigenti. Per le tipologie di fondazioni di prevedibile utilizzo per l'intervento proposto: i rispettivi disegni e i calcoli di verifica, con riferimento alle norme vigenti.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei cavi;
- sezione di scavo e posa dei cavi;
- tipici di attraversamenti dei cavi con altre infrastrutture;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto in cavo MT	6,0 + 1,2 * I
Elettrodotto in cavo AT	9,0 + 1,5 * I

I = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.2 Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente

Redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica

Redazione dello studio di impatto ambientale con eventuale verifica di assoggettabilità dell'impianto di utenza e dell'impianto di rete per la connessione secondo i disposti di cui al D.Lgs. 152/06 ed al D.Lgs 4/08. Il documento è asseverato a firma di tecnico abilitato.

	Formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aereo 150 kV	19,5 + 2,7 * I
Elettrodotto aereo 220 kV	21,0 + 2,9 * I
Elettrodotto aereo 380 kV	22,5 + 3,0 * I

I = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.3 Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici

La documentazione si compone dei seguenti elaborati:

- relazione sui campi magnetici;
- tracciato degli elettrodotti su cartografia ufficiale;
- schema disposizione conduttori;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente.

	formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * l$
Elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.4 Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Elaborazione della documentazione necessaria ai sensi del T.U. 327/02 e s.m.i. sulla espropriazione per pubblica utilità costituita da:

- Predisposizione della documentazione per le pubblicazioni di rito (Albi pretori, quotidiani, ecc.) se gli intestatari sono maggiori o uguali a 50
- Predisposizione delle lettere di avvio del procedimento di esproprio o asservimento da inviare alle ditte interessate se gli intestatari sono minori di 50
- Elenchi delle ditte catastali interessati dalle opere in progetto, con definizione della superficie asservita
- Elenchi dei fogli e particelle dei terreni su cui ricadono le opere in progetto
- Planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata

	Formula di corrispettivo [k€]
elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * l$
elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.5 Elaborazione della relazione geologica e sismica ⁽¹⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 4

2.6 Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica ⁽²⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

2.7 Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] ⁽³⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

⁽¹⁾ La relazione geologica e sismica sarà asseverata da professionista abilitato.

⁽²⁾ La relazione idrologica e idrogeologica dovrà tenere conto di tutti i vincoli correlati alla presenza del reticolo idrografico e dovrà evidenziare l'eventuale presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità, la relazione dovrà essere asseverata da professionista abilitato.

⁽³⁾ La relazione di indagine idraulica dovrà essere sviluppata nel caso la *Relazione idrologica e idrogeologica* di cui al punto 2.6 evidenzi la presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità e dovrà approfondirne la valutazione e prevedere le eventuali opere necessarie a contenere il rischio a garanzia della sicurezza degli impianti in progetto.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.8 Gestione iter autorizzativo

Prevista solo nel caso in cui non sia possibile avvalersi di autorizzazione unica (impianti non disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, né dalla Legge n. 55/2002), l'attività consta nell'istruzione della domanda di autorizzazione per la costruzione ed esercizio degli impianti RTN, nella partecipazione in qualità di richiedente l'autorizzazione alle Conferenza di Servizi e a eventuali riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 20 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario, con l'aggiunta delle spese di istruttoria. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

2.8.1 Assistenza all'iter autorizzativo

L'attività, prevista in particolare nel caso in cui sia necessario avvalersi di autorizzazione unica (impianti disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, dalla Legge n. 55/2002 o merchant lines disciplinate dalla Legge N. 290/2003) consta nell'affiancamento del committente durante la Conferenza di Servizi ed in occasione di riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 10 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

3 CORRISPETTIVI

I corrispettivi sono determinati da **Terna**, a seguito di apposita richiesta da parte del richiedente la connessione, sulla base dei valori di riferimento di cui al presente documento. In funzione della particolarità o specificità (anche in relazione alle diverse situazioni territoriali) delle attività richieste, i corrispettivi potranno differire di $\pm 10\%$ rispetto ai valori di riferimento complessivi indicati nel presente documento.

QUADRO SINOTTICO DEI VALORI DI RIFERIMENTO PER I CORRISPETTIVI

			formula di corrispettivo [k€]
PTO	Stazioni	SE smistamento 150 kV	$10,0 + 2,0 * S$
		SE smistamento 220 kV	$12,5 + 2,5 * S$
		SE smistamento 380 kV	$15,0 + 3,0 * S$
		nuova sezione SE 150 kV	$10,0 + 2,0 * S$
		SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	$16,0 + 2,0 * S$
		nuovo stallo 150 kV	16
		nuovo stallo 220 kV	18
		nuovo stallo 380 kV	20
	Elettrodotti aerei	elettrodotto aereo 150 kV	$12,0 + 4,5 * I$
		elettrodotto aereo 220 kV	$13,5 + 4,7 * I$
		elettrodotto aereo 380 kV	$15,0 + 4,8 * I$
	Elettrodotti in cavo	elettrodotto in cavo MT	$6,0 + 1,2 * I$
		elettrodotto in cavo AT	$9,0 + 1,5 * I$
SIA	elettrodotto aereo 150 kV	$19,5 + 2,7 * I$	
	elettrodotto aereo 220 kV	$21,0 + 2,9 * I$	
	elettrodotto aereo 380 kV	$22,5 + 3,0 * I$	
Relazione ARPA	elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * I$	
	elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * I$	
Relazione ESPROPRIO	elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * I$	
	elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * I$	
Relazione geologica e sismica		4	
Relazione idrologica e idrogeologica		6,9	
Relazione di indagine idraulica		6,9	
Assistenza iter		10% corrispettivo del progetto	

ALLEGATO A.4

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEI LAVORI

Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i.
dell'AEEG

COMUNICAZIONE AVVIO LAVORI

Per le connessioni in alta ed altissima tensione l'art. 31 dell'Allegato A della deliberazione 99/08 e s.m.i. prevede che il preventivo accettato dal richiedente cessi di validità qualora il medesimo soggetto non comunichi al gestore di rete l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica entro 18 (diciotto) mesi dalla data di comunicazione di accettazione del preventivo.

Con riferimento a quanto sopra, nel caso in cui il termine sopraindicato non possa essere rispettato a causa della mancata conclusione dei procedimenti autorizzativi o per causa di forza maggiore o per cause non imputabili al titolare dell'iniziativa, in ottemperanza agli obblighi sanciti dalla citata deliberazione, al fine di evitare la decadenza della soluzione accettata, è necessario che lo stesso comunichi al Gestore di Rete competente (entro 18 mesi dall'accettazione del preventivo per la connessione) la causa del mancato inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica; in tale caso sarà inoltre necessario trasmettere, con cadenza periodica di 180 giorni, una comunicazione recante un aggiornamento dell'avanzamento sullo stato lavori.

Per l'invio delle comunicazioni ora richiamate relative all'avvio o al mancato avvio dei lavori, occorre seguire la seguente procedura:

1. registrarsi, qualora non l'abbiate ancora fatto, sul portale My Terna, raggiungibile all'indirizzo <https://myterna.terna.it>, accedendo con la funzione "Primo accesso Controparti esistenti";
2. accedere alla funzione "Visualizza pratiche" e quindi selezionare la pratica di interesse (mediante il pulsante "Pratica");
3. all'interno della pagina dedicata alla pratica, utilizzare la funzione "SAL impianto di utenza" per comunicare la data di avvio lavori o il motivo del mancato avvio (in questo caso la data sarà recepita automaticamente dal sistema al momento della conferma);
4. compilare, a seconda dei casi, i campi delle date presunte di fine o avvio lavori;
5. Confermare i dati attraverso l'apposito pulsante.

I due campi "Data di avvio lavori" e "Motivo mancato avvio" sono mutuamente escludenti: sarà possibile valorizzarne uno solo.

Qualora però comunichiate l'avvio lavori dopo già averne in precedenza comunicato il ritardo, rimarrà visualizzato l'ultima motivazione inserita, ma sarà comunque possibile valorizzare la data di avvio dei lavori.

In assenza delle comunicazioni di cui sopra, verrà avviato il processo di decadimento del Preventivo per la Connessione dell'impianto in oggetto.



COMUNE DI FOGGIA

Imposta di bollo
assolta virtualmente

Via Michele Protano, n. 7 - 71121 Foggia / Tel. Centr. 0881/792111 - Cod. Fisc. 00363460718

AREA TECNICA - Servizio Urbanistica

Prot. Gen. n. _____

Foggia, _____

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Vista l'istanza prodotta, in data **12-06-2023** Prot. Gen. n. **63797** dal Sig. DAMIANI LUCA FRANCESCO, in qualità di tecnico incaricato, tendente ad ottenere un certificato di destinazione urbanistica relativo ai seguenti terreni ivi indicati;

Visto l'art. 30, c.3, del D.P.R. 06.06.2011, n. 380;

Vista la documentazione catastale allegata alla già menzionata domanda;

Visto il Piano Regolatore Generale vigente, approvato definitivamente con delibera di Giunta regionale n. 1005 del 20-07-2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 206 del 05-09-2001, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 138 del 10-09-2001 e successivo avviso sindacale del 27-09-2001 di deposito, presso questa Sezione, dei relativi atti;

Vista la Deliberazione Regionale n. 154 del 10-02-2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 37 del 10-03-2009 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 62 del 16-03-2009, con la quale, la Giunta Regionale, ha preso atto dell'adeguamento degli atti ed elaborati del P.R.G. del Comune di Foggia alle condizioni e prescrizioni introdotte dalla Giunta Regionale con delibere n. 7914 dell'11-11-1997 e n. 1005 del 20-07-2001, operato dal Comune con la delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 02-10-2008, con l'introduzione negli atti stessi delle precisazioni di cui ai punti 1) punto f) - zona B3 - 2) punto g) - zona B4 - Borgate - 3) lettera F) Zone produttive - lettera G) Elaborati grafici e ricognizione fisico - giuridica - 4) Nuovi elaborati di P.R.G., in relazione riportati e da intendersi integralmente trascritti nel deliberato;

Visto il Piano Comunale dei Tratturi, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 45 del 15-06-2011, ai sensi della L.R. n. 29/2003;

Visto il Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Regione Puglia, aggiornato al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, pubblicato in G.U. n. 194 del 20-08-2019;

Vista la deliberazione n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, con la quale la Giunta regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale, con la deliberazione n. 240 del 08.03.2016 e successive modificazioni, pubblicata sul BURP n. 32 del 22/03/2016, con la quale ha approvato alcuni aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, ai sensi dell'art. 104 e dell'art. 108 delle Norme Tecniche di Attuazione;

Vista la deliberazione n. 819 del 2 maggio 2019, pubblicata sul BURP n. 57 del 28.05.2019, con la quale la Giunta regionale ha approvato definitivamente il Quadro di Assetto dei Tratturi (QAT), ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L.R. n. 4/2013;

Visto il Piano di Rischio Aeroportuale "Gino Lisa", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 167 del 18.07.2013;

Visti gli artt. 107 e 109 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'art. 30 - Lottizzazione abusiva - del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (Testo A);

Visto gli elementi presentati con la domanda e le risultanze degli atti e della documentazione tecnica in possesso di questo Ufficio;

CERTIFICA

che il terreno distinto al catasto di questo comune ha la seguente destinazione urbanistica:

Foglio n. 163 - Mappale n. 55

incluso per il 100 % nella Maglia Urbanistica denominata PRG - Zona E Agricola interessato dal vincolo AdB P.A.I. - Area MP

Foglio n. 163 - Mappale n. 56

incluso per il 100 % nella Maglia Urbanistica denominata PRG - Zona E Agricola interessato dal vincolo AdB P.A.I. - Area MP

Foglio n. 163 - Mappale n. 59

incluso per il 100 % nella Maglia Urbanistica denominata PRG - Zona E Agricola interessato dal vincolo P.P.T.R. 612 BP - Acqua pubblica - Buffer 150m interessato dal vincolo AdB P.A.I. - Area BP

Foglio n. 163 - Mappale n. 120

incluso per il 100 % nella Maglia Urbanistica denominata PRG - Zona E Agricola

Foglio n. 163 - Mappale n. 121

incluso per il 100 % nella Maglia Urbanistica denominata PRG - Zona E Agricola

Foglio n. 163 - Mappale n. 124

incluso per il 100% nella Maglia Urbanistica denominata PRG - Zona E Agricola

interessato dal vincolo AdB P.A.I. - Area BP

Foglio n. 163 - Mappale n. 125

incluso per il 100 % nella Maglia Urbanistica denominata PRG - Zona E Agricola

interessato dal vincolo P.P.T.R. 612 BP - Acqua pubblica - Buffer 150m

interessato dal vincolo AdB P.A.I. - Area BP

con le seguenti specifiche tecnico - amministrative:

PRG - Zona E / Area agricola

Art. da 16 a 28 N.T.A. vigente P.R.G.

Area produttiva destinata all'attività agricola e forestale e dei manufatti edilizi stabilmente connaturati al fondo - capitale agrario.

Osservanza dei seguenti parametri:

- lotto edificabile minimo: 10.000 mq.;
- indice fondiario massimo: 0,03 mc/mq.; quest'ultimo non può essere applicato ad aree già asservite o comunque pertinenti agli edifici esistenti, alla data di adozione del P.R.G., se non per ampliamenti degli stessi (art. 50 delle N.T.A.);
- altezza massima dei fabbricati: 9,00 mt.;
- distanza minima dai confini :10,00 mt.;
- distanza minima dal confine stradale: 10,00 mt., e comunque nel rispetto del Regolamento di Esecuzione del Nuovo Codice della Strada;
- distanza minima dal tracciato ferroviario: 30,00 mt. dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia.

È ammessa la costruzione di nuove stalle, fienili, serre, silos e magazzini, adiacenti o distaccati dai precedenti, nella misura stabilita dalle leggi regionali vigenti e con le seguenti prescrizioni:

- indice fondiario massimo: 0,03 mc/mq.;
- altezza massima: 9,00 mt (i silos non hanno limiti di altezza)
- distanza minima dai confini: 10,00 mt.;
- distanza dai cigli stradali: 10,00 mt.

Le stalle devono distare almeno 20,00 mt dagli edifici residenziali agricoli e 100,00 mt dalle zone residenziali esistenti o previste dal piano. Tale necessità deve risultare da un piano di utilizzazione o di sviluppo aziendale con le caratteristiche evidenziate dall'art. 23 delle NTA.

Le nuove costruzioni, registrate trascritte a cura del proprietario saranno riportate dagli uffici tecnici comunali in mappa. Risulteranno così asservite alla proprietà agricola e dovranno risultare all'interno dei piani di utilizzazione o di sviluppo.

Gli edifici adibiti a residenza degli agricoltori esistenti alla data di adozione del piano, possono essere restaurati, ristrutturati, ampliati nella misura del 15% della superficie utile; con l'esclusione di quelli evidenziati nell'art. 25, possono essere demoliti e ricostruiti nella misura esistente.

È consentito per ogni singola proprietà, esistente alla data di adozione del piano, e per una sola volta, un aumento ulteriore di 120 mq. di superficie utile per l'edificazione residenziale, riadattando locali rustici o elementi di servizio esistenti (stalle, fienili, ecc.) anche attraverso la ristrutturazione edilizia.

È consentita la trasformazione a fini agri-turistici del manufatto, in osservanza ai criteri stabiliti dalla legge regionale n. 34 del 22/5/1985, conservando la superficie utile e il volume esistente.

Gli edifici adibiti ad usi agricoli e produttivi legati all'agricoltura (stalle, fienili, magazzini, ecc.) possono essere restaurati, ristrutturati, ampliati nella misura del 15% ovvero demoliti e ricostruiti nella misura esistente.

Non è ammesso il cambio di destinazione d'uso a fini artigianali o commerciali.

PUGLIA - AdB / P.A.I. --> MP: area a media probabilità di inondazione

Autorità di Bacino della Puglia / Regione Puglia - L.R. 9 dicembre 2002, n.19.

Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 39 del 30/11/2005. Si applicano misure di tutela idraulica (artt. 6, co.8 e 10, co.3. delle NTA) per le aree interessate dal vincolo del reticolo idraulico risultante dalla cartografia IGM di base del Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, con le successive modificazioni ed integrazioni.

Si applicano misure di tutela idraulica per le aree ricadenti nella segnalazione della carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino approvata con delibera del CI n. 48/2009 e successive modificazioni ed integrazioni.

ART. 8 Interventi consentiti nelle aree a media pericolosità idraulica (M.P.)

1 Nelle aree a media probabilità di inondazione oltre agli interventi di cui ai precedenti artt. 5 e 6 e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:

- a. interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;
- b. interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;
- c. interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- d. interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino;
- e. interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
- f. interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i.;
- g. adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;
- h. ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o a adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
- i. realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;
- j. interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lett. d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
- k. k) ulteriori tipologie di intervento a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, previo parere favorevole dell'autorità idraulica competente e dell'Autorità di Bacino sulla coerenza degli interventi di messa in sicurezza anche per ciò che concerne le aree adiacenti e comunque secondo quanto previsto agli artt. 5, 24, 25 e 26 in materia di aggiornamento dal PAI. In caso di contestualità, nei provvedimenti autorizzativi ovvero in atti unilaterali d'obbligo, ovvero in appositi accordi laddove le Amministrazioni competenti lo ritengano necessario, dovranno essere indicate le prescrizioni necessarie (procedure di adempimento, tempi, modalità, ecc.) nonché le condizioni che possano pregiudicare l'abitabilità o l'agibilità. Nelle more del completamento delle opere di mitigazione, dovrà essere comunque garantito il non aggravio della pericolosità in altre aree.

2 Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l' AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), b), d), e), h), i), j) e k).

REGIONE PUGLIA - PPTR 612 BP - Acqua pubblica - Buffer 150m

PPTR approvato dalla Regione Puglia con delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015. Pubblicazione BURP n. 40 del 23 marzo 2015. Aggiornamento alla deliberazione di Giunta Regionale n. 240 del 08.03.2016 e deliberazione di Giunta Regionale n. 1162 del 26.07.2016, con la quale ha approvato aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA - 6.1.2 - Componenti idrogeologiche:

- definizione art. 40;

- disposizioni normative: art. 43 / art. 44.

BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m). Codice del Paesaggio: art. 143, co. 1, lett. c).

Norme Tecniche di Attuazione del PPTR:

- definizione: art. 41 - 3);

- prescrizioni;

- articolo: 46.

PUGLIA - AdB / P.A.I. --> BP: area a bassa probabilità di inondazione

Autorità di Bacino della Puglia / Regione Puglia - L.R. 9 dicembre 2002, n.19.

Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 39 del 30/11/2005. Si applicano misure di tutela idraulica (artt. 6, co.8 e 10, co.3. delle NTA) per le aree interessate dal vincolo del reticolo idraulico risultante dalla cartografia IGM di base del Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, con le successive modificazioni ed integrazioni.

Si applicano misure di tutela idraulica per le aree ricadenti nella segnalazione della carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino approvata con delibera del CI n. 48/2009 e successive modificazioni ed integrazioni.

ART. 9 Interventi consentiti nelle aree a bassa pericolosità idraulica (B.P.)

1 Nelle aree a bassa probabilità di inondazione sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.

2 Per tutti gli interventi nelle aree di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

3 In tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.

Sono fatte salve, per quanto attiene l'adeguamento degli atti ed elaborati di P.R.G. del Comune di Foggia, le precisazioni regionali riportate nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 154 del 10-02-2009 di cui ai punti 1) punto f) - zona B3 - 2) punto g) - zona B4 - Borgate - 3) lettera F) Zone produttive - lettera G) Elaborati grafici e ricognizione fisico - giuridica - 4) Nuovi elaborati di P.R.G.

Il presente certificato di destinazione urbanistica viene rilasciato ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. n. 380/2001 dall'ufficio tecnico comunale, su specifica richiesta di soggetto giuridicamente legittimato.

Il presente certificato ha validità di 12 (dodici) mesi dalla data di rilascio, salvo che non intervengano modificazioni agli strumenti urbanistici, ambientali e paesaggistici, anche per effetto di misure di salvaguardia.

Le precedenti norme di attuazione valgono compatibilmente con quanto disposto dalle leggi statali 28/01/77 n. 10 e 05/08/78 n. 457 e dalle leggi regionali 12/02/79 n. 6, 31/10/79 n. 66 e 31/05/80 n. 56.

Lo stesso:

- a) contiene l'indicazione della vocazione (agricola o edificatoria) di un determinato terreno, in base alla strumentazione urbanistica vigente, con la specificazione di tutte le relative prescrizioni urbanistiche ed edilizie;
- b) ha portata meramente ricognitiva di situazioni di fatto e di diritto altrove definite e, come tale, è sfornito di ogni efficacia provvedimentale e, quindi, privo di concreta lesività, il che ne rende inammissibile l'autonoma impugnazione;
- c) non risulta idoneo a fondare una aspettativa qualificata del ricorrente alla destinazione dell'area; le percentuali dichiarate sono indicative e da verificare puntualmente sulle aree in base a rilievi in fase di attuazione degli interventi.

Ai sensi dell'art. 40, comma 02, del DPR 445/2000 il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

Si rilascia a richiesta dell'interessato per gli usi consentiti dalla Legge.

IL TECNICO
Geom. Davide Di Maggio

IL DIRIGENTE
Ing. Concetta ZUCCARINO

C_D643 - - 1 - 2023-07-17 - 0078150



COMUNE DI CARAPELLE

Provincia di Foggia

Piazza Aldo Moro, 8 - 71041 Carapelle (FG) - tel. 0885795094 - fax 0885799717
P.ta IVA 00544280712 - Cod. Fisc. 81000730713 - Cod. Istat 071010 - Cod. Univoco UFAZJ6

<http://www.comune.carapelle.fg.it>

5° SETTORE – URBANISTICA, EDILIZIA E ASSETTO DEL TERRITORIO

URBANISTICA – SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (S.U.E.) – PROCEDURA ESPROPRIATIVA – AGRICOLTURA – SERVIZI CIMITERIALI – SERVIZIO R.S.U. – PROTEZIONE CIVILE

Protocollo n. 7401 del 28/08/2023

**CERTIFICATO di DESTINAZIONE
URBANISTICA**

Il Responsabile di Settore

Vista la richiesta acquisita al protocollo n. **5363** del **12/06/2023**, trasmessa dall'**Arch. Luca Francesco DAMIANI**, nato a Foggia (FG) il 02/08/1980 e residente a Montesilvano (PE), 65015, alla Via Orange n. 4 (C.F. DMNLF80M02D643V), delegato del Sig. SAMMARCO Domenico, proprietario dei terreni censiti al Foglio n. **1**, Particelle nn. **52, 59, 61, 66, 115, 116, 156, 158, 160** e **162** del N.C.T. dell'Ufficio Provinciale di Foggia dell'Agenzia delle Entrate, Comune di Carapelle; delle quali veniva richiesto il rilascio di Certificato di destinazione urbanistica;

Visto l'art. 30 della D.P.R. n. 380/2001;

Visti gli atti d'Ufficio;

Vista la ricevuta di pagamento dei diritti di segreteria di € 200,00 versati in data 16/06/2023 mediante bonifico bancario;

CERTIFICA

Che i terreni distinti al Nuovo Catasto Terreni dell'Ufficio Provinciale di Foggia dell'Agenzia delle Entrate, Comune di Carapelle al Foglio n. **1**, Particelle nn. **52, 59, 61, 66, 115, 116, 156, 158, 160** e **162**, risultano avere la seguente destinazione urbanistica:

A) STRUMENTO URBANISTICO: Piano Regolatore Generale in vigore, approvato definitivamente dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 4099 del 27/09/1995.

B) DESTINAZIONE URBANISTICA: Zona "E2" – Zona agricola irrigua e/o a colture intensive, così come normata dall'art. 51 (Zone E – Zone agricole), Comma VIII, Capo II, Titolo IV (Caratteristiche del P.R.G.) delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Carapelle.

C) PRESCRIZIONI: in Zona agricola irrigua e/o a colture intensive sono consentite costruzioni per uso agricolo con I.F. = 0,03 mc/mq sul lotto minimo di 10.000 mq.

D) VINCOLI: come rilevato dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, le maggior parte delle Particelle suddette sono interessate da vincolo idrogeologico e

5° SETTORE – URBANISTICA, EDILIZIA E ASSETTO DEL TERRITORIO

URBANISTICA – SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (S.U.E.) – PROCEDURA ESPROPRIATIVA – AGRICOLTURA – SERVIZI CIMITERIALI – SERVIZIO R.S.U. – PROTEZIONE CIVILE

precisamente la Particella n. **52** ricade parzialmente in area a media pericolosità (MP) idraulica e in minima parte nell'area a bassa pericolosità (BP) idraulica. La Particella n. **59** è totalmente interessata dall'area a bassa pericolosità (BP) idraulica mentre la Particella n. **61** ricade parzialmente sia in area a bassa pericolosità (BP) idraulica sia in area a media pericolosità (MP) idraulica. La Particella n. **66** ricade per la maggior parte della sua estensione in area a bassa pericolosità (BP) idraulica e in minima parte in area a media pericolosità (MP) idraulica. Le Particelle nn. **115**, **116** e **162** ricadono parzialmente in area a bassa pericolosità (BP) idraulica, mentre la Particella n. **158** è interessata per la maggior parte della sua superficie dall'area a media pericolosità (MP) idraulica.

Il P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico) è stato approvato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005.

Il Responsabile del V Settore

Arch. Giovanni **PASSIANTE**

